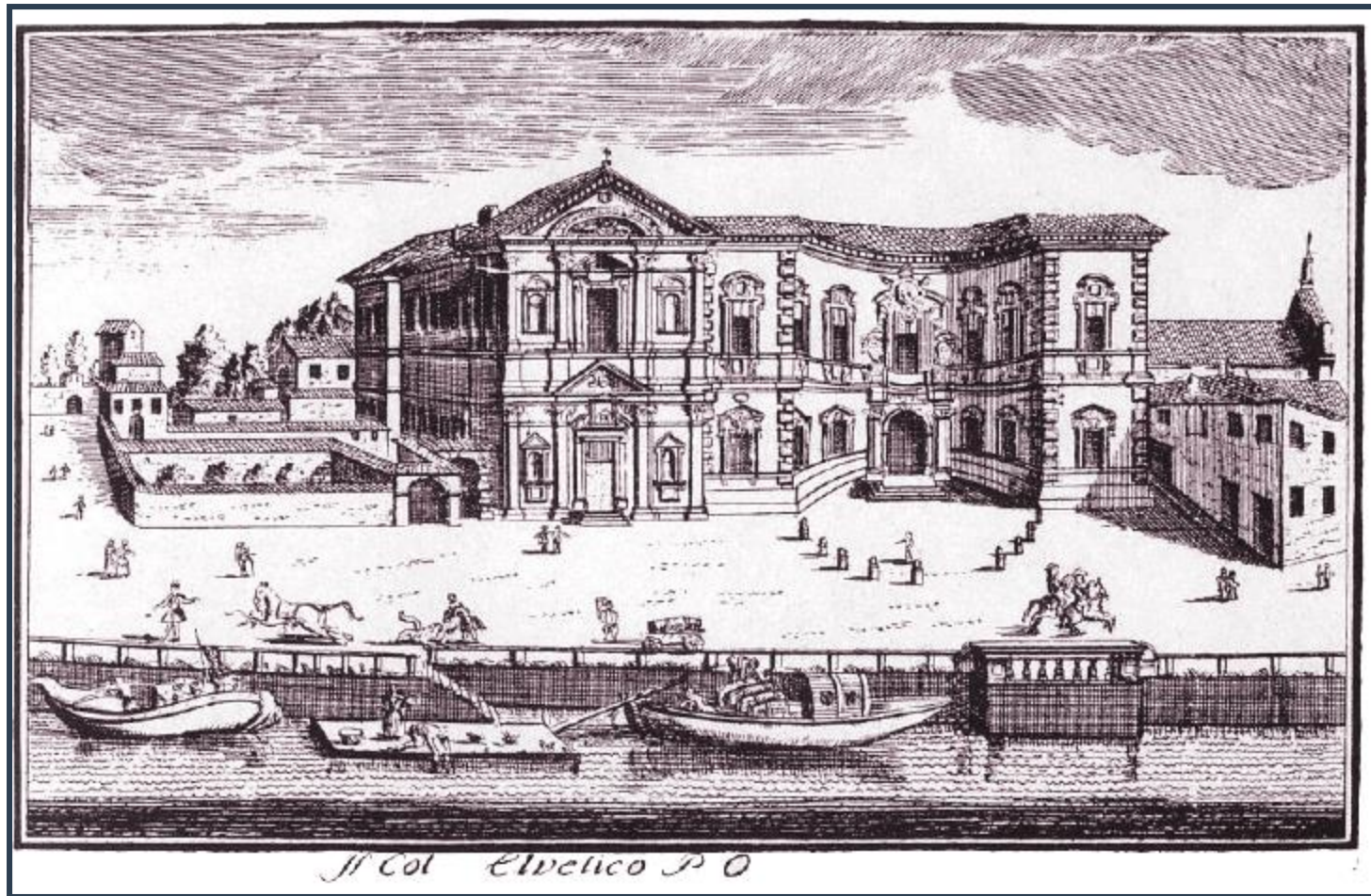




Il Collegio elvetico 1608 – 1786
Palazzo del Senato 1809-1814
Archivio di Stato dal 1886



I fondi archivistici



Atti di Governo

I fondi che forse più caratterizzano l'Archivio di Stato di Milano sono quelli compresi negli ATTI DI GOVERNO, complesso di circa 60 fondi creato smembrando e riordinando, tra Settecento e Ottocento, fondi di magistrature diverse dell'antico Stato di Milano.

Tali fondi sono organizzati secondo "classi di materie" amministrative quali Acque, Acque e strade, Agricoltura, Albinaggio, Annona, Araldica e così via in ordine alfabetico, fino al fondo Uffici vari.

Il sistema di ordinamento utilizzato per gli Atti di governo è noto come "peroniano" da Luca Peroni, l'archivista che tra XVIII e XIX secolo lo attuò, ma la sua opera fu continuata anche dai direttori successivi, fino alla fine dell'800, quando Ippolito Malaguzzi Valeri, e soprattutto Luigi Fumi, inaugurarono un nuovo corso e avviarono l'opera di ricostruzione dei fondi smembrati.


Complessivamente oggi, nonostante perdite durante la seconda guerra mondiale, gli Atti di governo hanno una consistenza di circa 30.000 buste.

Gli Atti di governo si caratterizzano anche per la loro trasversalità, in quanto sono formati da documenti che coprono un arco temporale compreso tra il Medioevo e l'Unificazione nazionale.

Anche altri fondi non sono legati a un particolare periodo storico, come ad esempio i Catasti e l'Archivio notarile.

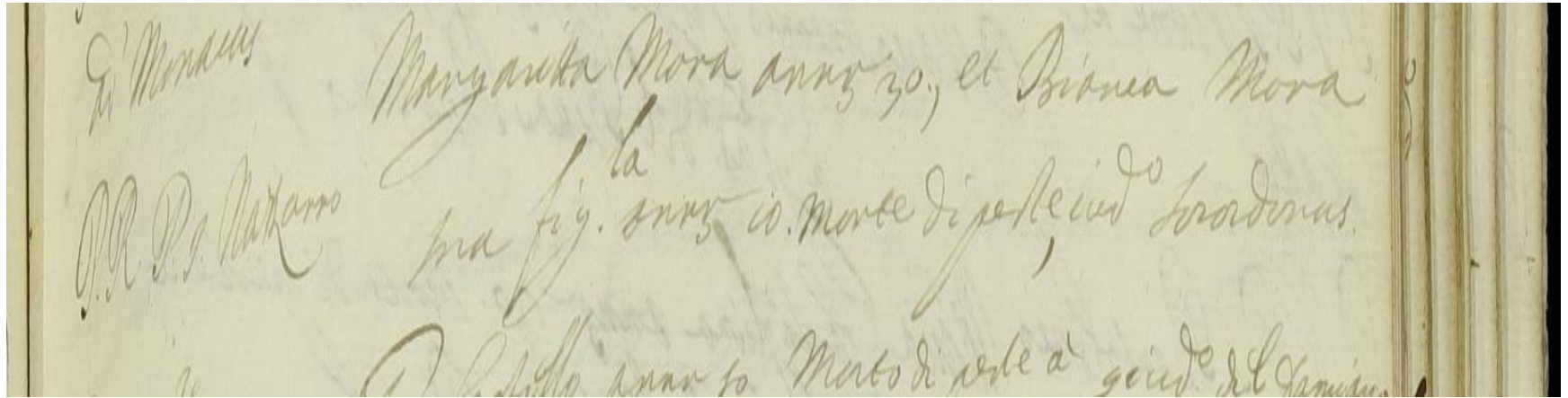
Atti di Governo, Popolazione parte antica, b. 119, registro mortuario di Milano, II, 1630

Die vigesimo octavo febr.



C. M. B. Carmine Pinos Antonius Lancia apella ann. 24	ca. postea
C. M. B. Lucera Lancia apella ann. 24	ca. postea
C. M. B. Maris Felice di Castellamonte ann. 70	obijt 5. 0. 5
C. M. B. Maris Ingheltra Damira ann. 33	ca. postea obijt 10
C. M. B. Caterina di Calabria ann. 7	obijt 5. 0. 5
C. M. B. Sepiani Ingheltra Maria nacosta de crinigli ann. 42	ca. postea
C. M. B. Bartolomeo Scaronius bacagna ann. 2	obijt 5. 0. 5
C. M. B. Crivelli di parona fra ann. 61	ca. postea obijt 10
C. M. B. Agostini de Motta ann. 31	ca. postea obijt 10
C. M. B. Barilei fra Anna de Lancis ann. 8	ca. postea obijt 10
C. M. B. Agostini fra Angela de Lanchois ann. 9	ca. postea obijt 10
C. M. B. Ferrarini ann. 81	ca. postea obijt 10
C. M. B. Barilei fra Caterina de Satoris ann. 30	ca. postea obijt 10
C. M. B. Crivelli di me. fra de nassid ann. 20	ca. postea obijt 10
C. M. B. Melechi Maria Lucia Sanchona ann. 4	ca. postea obijt 10
C. M. B. Sepiani fra Barbara Sanchona ann. 55	ca. postea obijt 10
C. M. B. Barilei fra Angela de Lancis ann. 37	ca. postea obijt 10
C. M. B. Sepiani fra Leopolda Sanchona ann. 18	ca. postea obijt 10
C. M. B. Alinari Amparista de crosti ann. 50	ca. postea obijt 10
C. M. B. Ferrarini in campo fra Annina de stupin ann. 90	ca. postea obijt 10

Margarita Mora anni 30, et Bianca Mora sua figliola anni 10
morte di peste



ASMi, Atti di governo, 1769-1795 Araldica registri, reg. 1, Codice Araldico ossia Codice degli stemmi delle famiglie nobili riconosciute dal Tribunale araldico, detto “Teresiano”



Archivio ducale visconteo- sforzesco e archivio ducale spagnolo asburgico

VISCONTEO SFORZESCO

- I fondi riconducibili alle diverse dominazioni che si sono succedute nell'Antico Stato di Milano iniziano dall'Età viscontea – Sforzesca.
- L'archivio Visconteo andò distrutto nella quasi totalità nell'agosto del 1447 alla morte dell'ultimo duca Filippo Maria Visconti, quando il castello di Porta Giovia (dove aveva sede la Cancelleria segreta) fu preso d'assalto dal popolo e distrutto.
- Quanto rimase del carteggio pervenne al nuovo duca Francesco Sforza il quale ordinò al primo segretario Cicco Simonetta la ricostituzione dell'archivio Visconteo quale necessario fondamento per l'amministrazione dello Stato; in questo modo le carte del precedente dominio furono unite all'archivio Sforzesco nel ricostruito castello di Porta Giovia.
- Nel 1781 l'Archivio Visconteo e quello prodotto dagli Sforza fu trasferito nell'ex-collegio dei gesuiti in San Fedele, sede dell'Archivio governativo e fu disposto in ordine cronologico da Luca Peroni; Luigi Osio utilizzò parte di questa documentazione per le sue collezioni del "Diplomatico" (in particolare "Autografi", "Comuni" e "Famiglie").
- Dobbiamo la ricostituzione delle serie e la sistemazione attuale a Luigi Fumi, Giovanni Vittani e Guido Manganelli; il fondo comprende la documentazione della cancelleria ducale (Viscontea e Sforzesca), in gran parte costituita dal carteggio del duca con le amministrazioni centrali e periferiche del Ducato (Carteggio interno) e con gli stati esteri (Carteggio e atti extra dominium; Potenze estere), oltre che con gli altri stati sovrani del tempo (Potenze sovrane). Il nucleo più antico è costituito da atti notarili e dei segretari del periodo visconteo che lavoravano presso la cancelleria del Ducato.
- Tra i fondi relativi al periodo **SPAGNOLO AUSTRIACO**, si segnalano i **REGISTRI DI CANCELLERIE DELLO STATO** (e di altre magistrature), contenenti trascrizioni e regesti di privilegi, patenti, salvacondotti e grazie; dispacci reali; gride e decreti di governo che venivano ricopiati prima di essere trasmessi al Senato per l'interinazione o agli altri magistrati ed uffici per l'applicazione.
- Inoltre l'Archivio del **SENATO DI MILANO**, la più prestigiosa magistratura giudiziaria dello Stato di Milano, istituita nel 1499 e soppressa nel 1786, il cui archivio fu trasferito nella Sezione giudiziaria dipendente dall'Archivio governativo. Purtroppo durante i bombardamenti dell'agosto 1943, intere serie dell'Archivio del Senato andarono completamente distrutte. Si salvarono solo poche serie che costituiscono l'attuale fondo.

ASMi, Carteggio visconteo sforzesco, Potenze Estere Venezia, b. 380, 1493 aprile 27

1493. Aprile 27. Venezia
Reg^{te}

Ill^{mo} et Ex^{mo} s^{mo} mio. Quello Ambasc^{ie} imperiale per quanto ho inteso e venuto
principalmente a questa Ill^{ma} s^{ma} et per facende private: la quale molto
l'honora: hauendoli sempre dato el primo loco dretto al prim^o Inq^{te}
solemnitate de sancto marco et publicatione de la liga
E la molti giorni che viene in questa terra uno zolere del papa: quale
per quanto intendo sollicita per comprare molto zoiere /
Se sono publicate in questa terra certe lire: le quale contengono como per
per alcuni s^{pagoli} sono trouate certe mine: de le quale non se
hauena cognitione alcuna habundante doro: spetie et altri boni
fructi: le copie de le quale no n^o ando alla ex^{ra}: perche per el consule
de catalani: mi e duto esserne copia a milano
Questo m^o Luciano ungharo laltro heri mi disse: che hauena auiso da
le parte d'ungaria: che'l Turco apparecchiava per terra grande exercito
per andare a iuanici terra del Re d'ungaria in boriena: Altro
no intendo digno de cognitione de la ex^{ra}: Alla quale humelmente
mi raccomando. Venetijs 27. Aprilis 1493

Ill^{me} ✓ D Humilis Seruus Taddeus
Vicomercatus

101

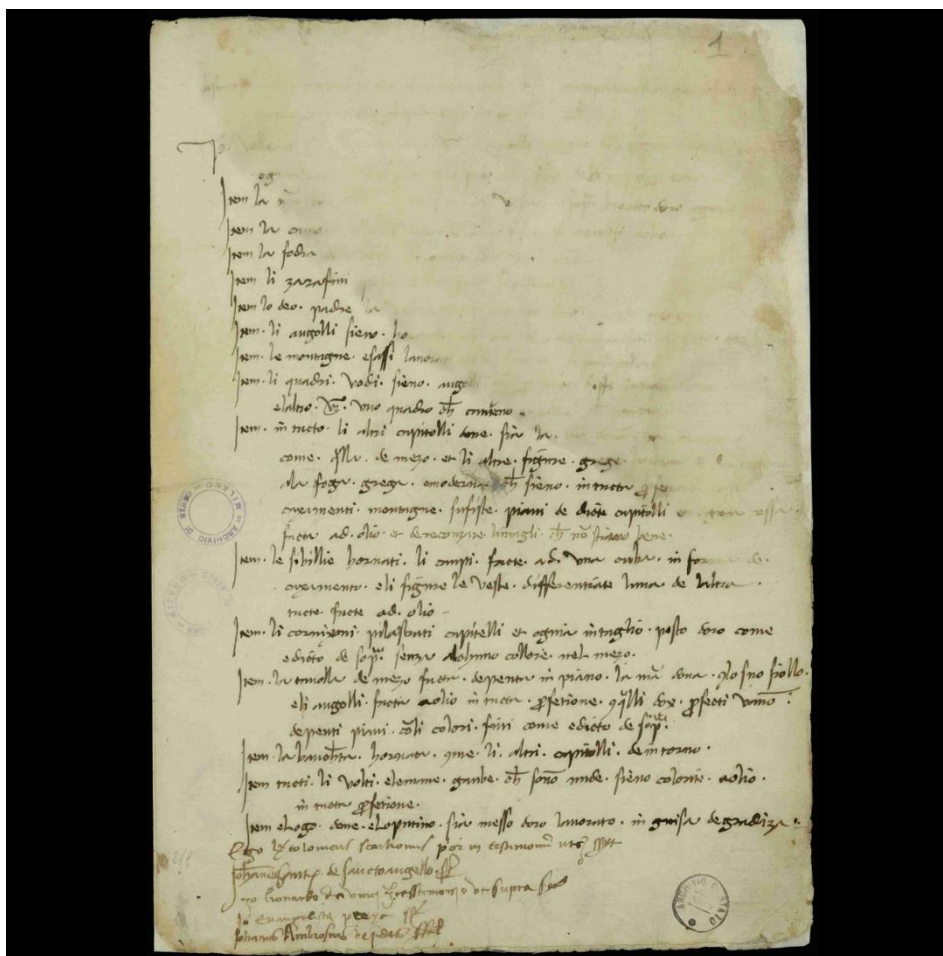
ASMi. - Arch. Duc. (Sforzesco)

Sezione storica

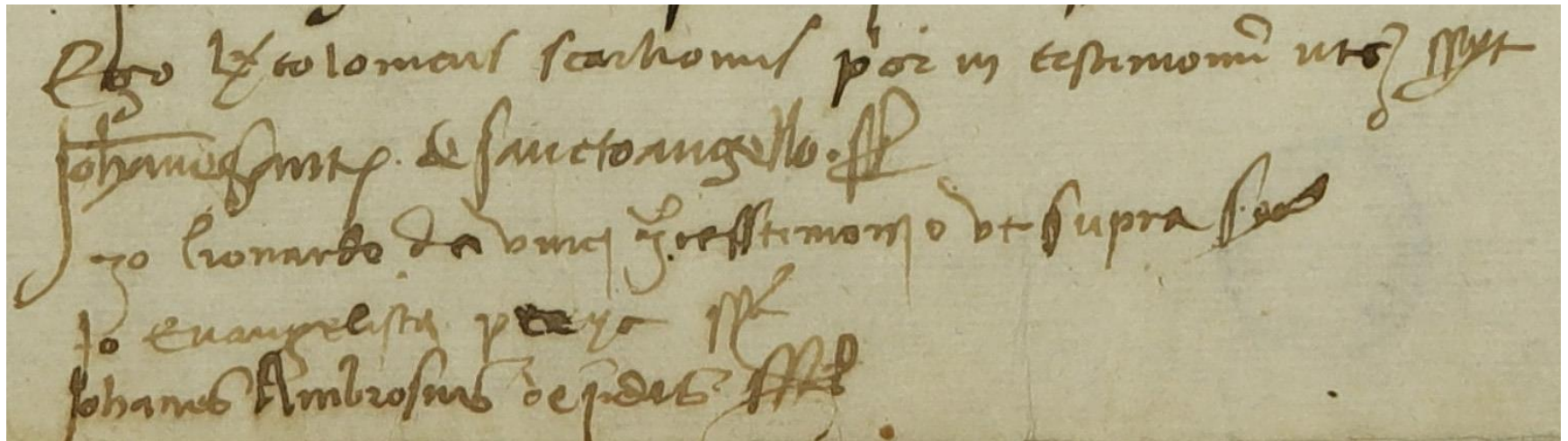
Nel ventennio della direzione di Luigi Osio vennero create artificiose raccolte speciali, traendo i documenti dall'Archivio Diplomatico, Archivio Visconteo sforzesco e dalle cancellerie dello Stato posteriori al 1535. I successivi direttori demolirono le serie artificiose da lui create e lasciarono quelle che “parve minor danno lasciare sussistere” (con le parole di A.R.Natale) e cioè:

- Autografi
- Cimeli, miniature e Sigilli
- Comuni
- Famiglie
- Statuti
- Miscellanea storica

SMi, *Cimeli*, b. 1, Milano, 1483, aprile 25,
contratto rogato dal notaio Antonio de Capitani.
Prima del restauro



Ego Leonardo da Vinci in testimonio ut supra subscripsi



Ego Solomonus Sarchomus p'or in testimonio ut supra
Johannes de Sancto Angelo. ff
Ego Leonardo da Vinci in testimonio ut supra
Jo. Evangelista p'or ff
Johannes Ambrosius de p'or ff

Gli archivi della restaurazione

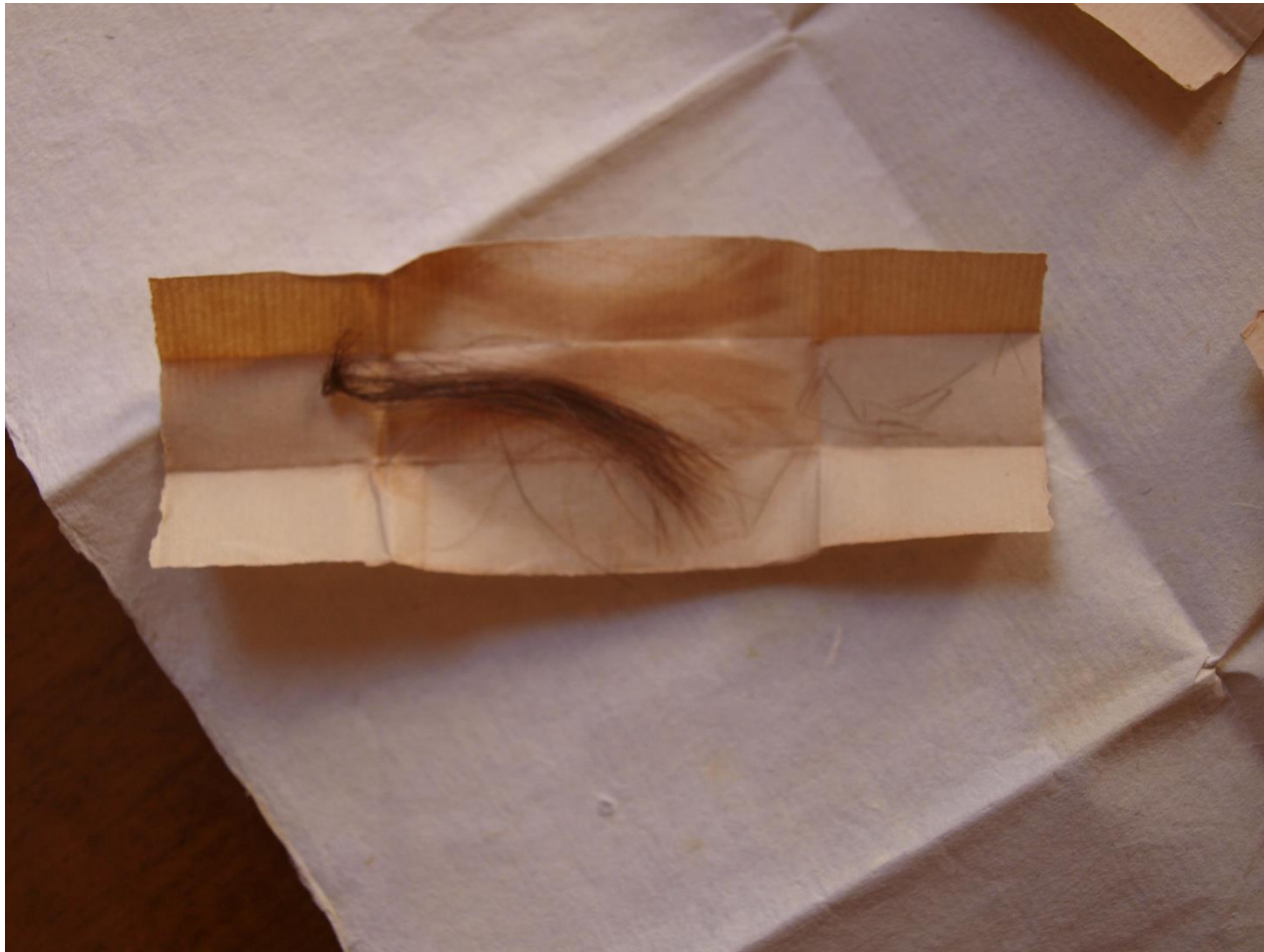
Le CANCELLERIE AUSTRIACHE, fondo formato da documentazione prevalentemente in lingua tedesca di quattro cancellerie centrali del governo austriaco, rivendicata dall'Italia alla fine della Prima guerra mondiale e resa dall'Austria fra il 1919 ed il 1920: la Cancelleria del Viceré; la Luogotenenza delle Province lombarde; il Governatore civile e militare del Regno lombardo veneto e la Cancelleria dell'arciduca Massimiliano, governatore generale del Regno lombardo veneto.

Bicentenario napoleonico.

Convegno e mostra in autunno

Gli archivi nelle sommosse e nelle guerre. Dall'età napoleonica all'era della cyber war.

ASMi, Presidenza di Governo, b. 17, Milano, carteggio dal 3 maggio al 19 luglio 1817



Archivi ecclesiastici

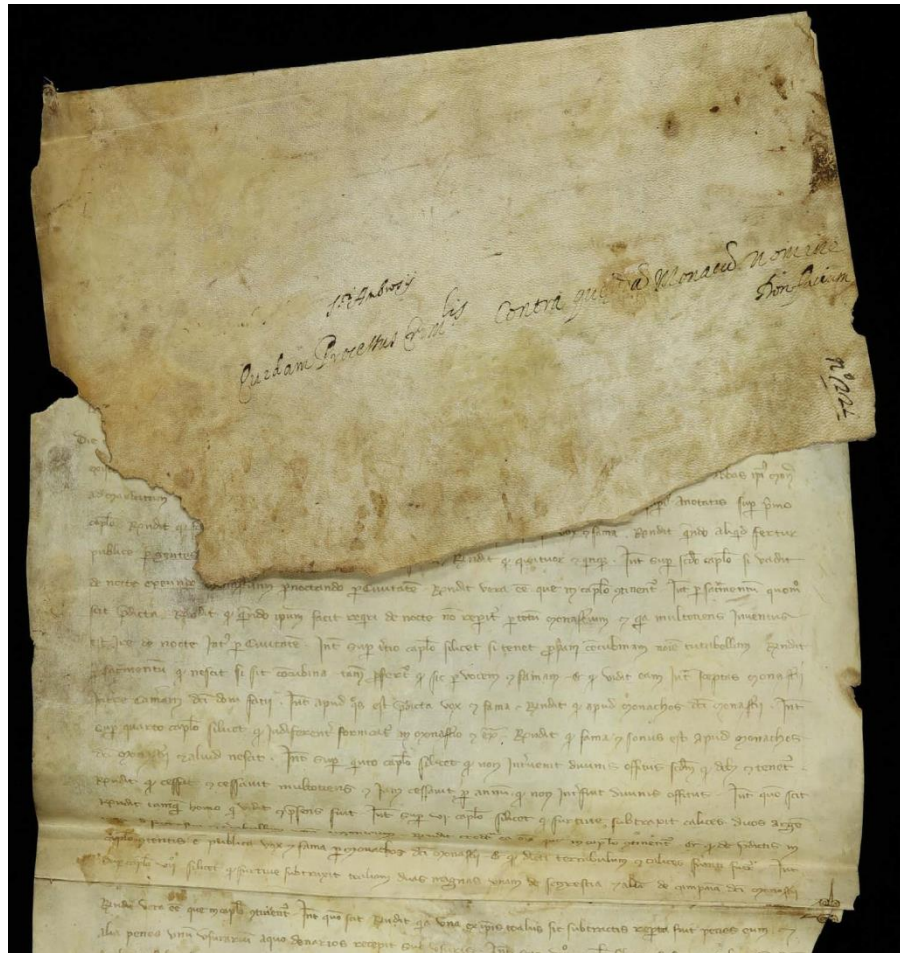
Per concludere questa rapidissima carrellata, non si possono dimenticare gli archivi ecclesiastici, acquisiti dall'Archivio di Stato in seguito alle soppressioni attuate tra il XVIII e il XIX secolo. Questi fondi, confluiti nell'Archivio generale del Fondo di religione, hanno alimentato diverse collezioni create nel passato e confluite nell'Archivio diplomatico ottocentesco.

Oggi restano le raccolte delle Pergamene per Fondi, delle Bolle e brevi papali e dei Diplomi e Dispacci sovrani e il Museo Diplomatico, di cui fanno parte i documenti che seguono.

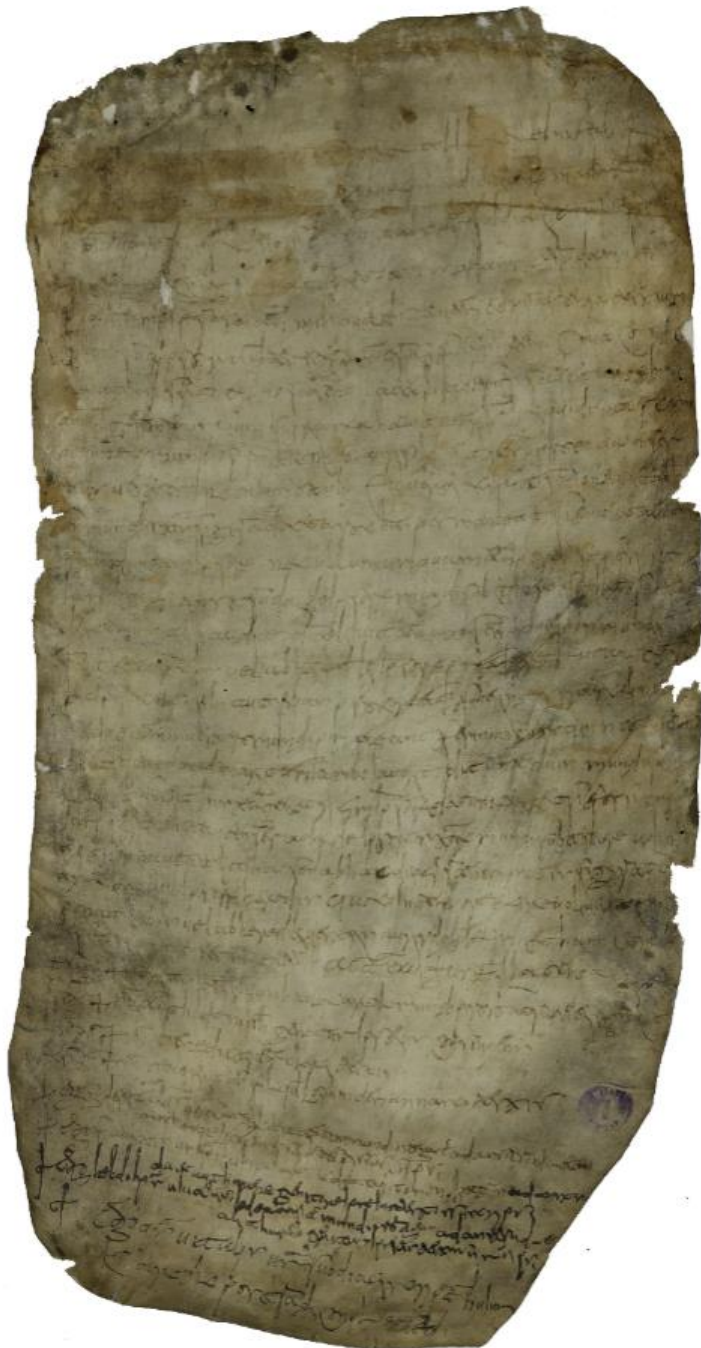
Un processo contro Fazio de Caloe

ASMi, Pergamene per fondi, b. 326, Milano, monastero Sant' Ambrogio,

[1307] agosto [ante] - 26 – 1308 gennaio ***



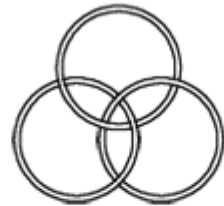
La pergamena più antica di tutti gli archivi di Stato.



avro fudo

Cartola de accepto mundio 721
maggio 12, Piacenza, Museo
Diplomatico

fondata nel 1842



SCUOLA DI ARCHIVISTICA
PALEOGRAFIA E DIPLOMATICA

L'Annuario: dalla serie storica alla classe A



SOMMARIO

I	INTRODUZIONE PER AGNESE AD ASTRA L'interazione al plurimo verso dell'immagine dell'archivio di Stato di Milano 105
II	STUDI LA GESTIONE DOCUMENTALE CON I METADATI IL DOCUMENTO DIGITALE 105 DOCUMENTARE CON I METADATI IL DOCUMENTO DIGITALE 105 L'ORIGINE DELLA CHIESA DI MILANO DURANTE L'ETA' NAPOLEONICA 105 LA MUSICA NELLE CHIESE DI MILANO DURANTE L'ETA' NAPOLEONICA 105 Il ruolo e l'evoluzione del fondo Carlo - Paolo - Medardo dell'Archivio di Stato di Milano 105 DIDATTICA E CATASTI URBICI 105 La ricerca di un archivio storico attraverso il Catasto napoleonico veneto 105 "SEBASTIANO" RIMO DEL "CORNO" 105 L'ultimo ingegneristico e culturale milanese di Volter Thorenzani 105 LE CARTE PEROTTA 105 Città e territori di San Pietro all'incirca 105 INSEGUIRE IL TRAGICO VOLO 105 La ricerca del teatro in Italia del Settecento milanese 105 GLI ARCHIVI DELLA FEMA COEL 105 Toselli e il libro di San Saverio italiano 105
III	IN LIMINE - EGIDE EFFITA LA SEGRETERIA DI ANIMARIO 105
IV	ATTIVITA' ATTIVITA' DELL'ARCHIVIO DI STATO DI MILANO NEL 2019 105 ATTIVITA' DELL'ARCHIVIO DI STATO DI MILANO NEL 2020 105 HIS - HIC SUNT LEONES 105 L'eventuale WEBMATH 105 Rispetto la memoria prima: l'ultimo la voce di Milano 105 CHI SA PIU' MORA DI PRATICA SENZA SCIENZA INSEGUENDO 105 L'UNITA' DI 105 RACCOLTA E DIVULGAZIONE DELLE INFORMAZIONI SCIENTIFICHE 105 L'ultimo documentale 105
V	105

L'Archivio e la città

Fashion week



Il salone del mobile



La mostra su Leonardo



Teatro in Archivio
Milano svelata



Le carte del Piceno in Archivio di Stato di Milano

Il capoluogo lombardo e le Marche non sono lontani.

La storia li ha avvicinati più di quanto si creda.
vediamolo.

*Sunt Picentes natura mobiles novisque
studentes*

Francesco Sforza (1401-1466)

Marchese della Marca (1434-1446)

Eugenio IV

Costituzione

1434 marzo 25, Roma S. Grisogono

A Francesco Sforza conte di Cotignola e marchese della nostra marca di Ancona.
"Quantum nobis"

Nomina di Francesco Sforza a marchese della marca di Ancona e concessione degli onori e dei privilegi concessi ai precedenti marchesi di Ancona, di esigere e percepire taglie, censi, affitti, sale e gabelle - ed altri introiti e diritti dovuti alla camera apostolica - e della facoltà di istituire gli ufficiali.

E**UGENTIS**

Comiti Cotigrole Marchioni Marchie nre Incomitan Sale et aplicam ben. ^{epi} ^{eruo:} ^{dei}
 Roman eccleie cui aue teze domino presidemus immEDIATE subice tazi. curam gerimus perquilem et solertem sed ad statum Proouinae nre Marchie Incomitan prestante
 domino prospere dirigendum eo uehementius quoddiana sollicitudo nos urget quo illam ampliori proseguimur caritate Summis itaq; desiderijs cupientes ut ipsa Proouina
 magnanimi et potentis Viri regimini gaudeat se commissam per cuius operam fauetur ibidem iustitie cultus pacis uigeat amentas et tranquillitas gaudia perfruere
 ad te verum strenuum opere potentem arantemq; hinc prouidum sine preclaram et sollicitudine studiosum dirigemus oculos nre mente firma spe fiducia in concesso qd sub
 prouidi tu auxilium die in Proouina eiusq; singule regentur ualere defendatur et prospere dirigantur. ^{no:} ^{igitur} ^{consideratione} ^{permoti} ^{et} ^{quoad} ^{uitam} ^{directio} ^{nre}
 humans Marchionem prefate Proouinae Marchie Incomitan cum honoribus et oneribus consuetis ac regimini et potestate Marchionibus qui hac tenus pro tempore
 in ipsa fuerunt concessis aue teze domino presentium de venerabilium fratrum nroroz sodam Epi Sabinen Ancony et sancti Marcelli Francisci et sancti Clementis
 Angelota et sancti Marci pbroz Luadi sancti Marie in Cosmedin Adriani sancti Cosme et Damiani diaconoz sancti Romani eccleie Cardinalium consilio et
 consensu facimus constituimus et etiam deputamus tibi eligendi et recipendi callas census affictus sal et gabellis aliq; quecuq; interitus et uita Camere aplice a
 die dat presentium manere debenda ac etiam omnes et singulos Officiales operarios et consuetos ad quecuq; officia et dignitates die te Proouinae instituti et po
 nendi eadem aue teze potestate facultatem et potestatem plenariam concedentes ac mandantes omnibus et singulis Communitatibus Vniuersitatibus et singularibus personis
 prefate Marchie quatinus durante Marchionatu humodi tibi in omnibus que ad eius officia tibi commissi regimen specie tant de consuetudine uel de iure parant et efficiant
 intendant Alioquin sententias siue penas que tite ualerit seu statuere uel predicti Officiales tulerint uel statuerint in rebelles uel reos alios subditos qualescuq; ritas habe
 rimus easq; facimus aue teze domino inuolubiliter obseruari Volumus autem qd si quod absit illo unqua tempore a nra et ipsius eccleie obedientia et fidelitate discesserit
 omnino humifandi Marchionatus dignitate atq; officio et exercatio ipso fac to priuatus existas ac presentes littere nullius existant roboris uel momenta qdq; nequa
 officium Marchionatus humodi in apice exerceat in manibus nris uel dilecti filij Francisci et sancti Clementis pbr Cardinalis Camerarij nri pres tes per te uel aliu
 fidelitatis debite ueramentum Quocirca Nobilitati tue per aplicam scripta mandamus quatinus onus Marchionatus ipsius suscipiens reuerenter sic illud diligenter et fideliter
 ad uiam et ipsius eccleie statum ac honorem et habitum ipius Proouinae comidum et pacem studias exerceat qd eunde sperata proueniant comoda eiusq; preter diuine retri
 butionis mercedem nram et aplice sedis gratiam exinde uberius consequi merearis Nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nre constitutionis fac homis deputatio
 nis concessions mandata et uoluntas infringere uel ei ausu temerario contraire Siquis autem hoc attemptare presumpserit indignationem omnipotentis dei et beatorum
 Petri et Pauli Aplost eius se nouerit incurretur. Dat Rome apud Sancti Iungrisgonum Anno incarnationis dominice Millesimoquadringentesimo quinquagesimo
 Quarto
 De tauo klt Aprilis Pontificatus nri Anno Quarto

+ Ego Antonius...

+ Ego...

+ Ego lucius...

Capitula civitatis Aschuli

1434 gennaio 1, s.l.

Francesco Sforza, conte di Cotignola e di Ariano *ac armorum capitaneum*, da una parte, e la comunità di Ascoli dall'altra convengono di comune accordo ai patti, capitoli e convenzioni elencati.

Capitulum Civitatis Alchali

De nomine Amoy. In hac parte sunt Conventiones, Pacta, Capitula, Statuta, Obligaciones et promissiones, habite facte obtente conculse firmata acceptata et promissa inter Excellentiam et potentiam domini franciscum comitem Castelle et Aragonum et Aragonum Capitulum et Exarchum unum et commune Exarchi ex parte altera.

Item facta contra Elchali et eius civitates contra omnes, contra Aragonum et Castelle et potentiam ipsius Comitis francisci contentatur et acceptatur quod ipse Comes franciscus habeat plenum dominium Comitatus Elchali, cuius et comitatus, terre et districtus.

Comitatus acceptat et contentatur.

Item factus comes franciscus ex certa causa subiectionis nobilium et magnarum et suis septem capitulis promissiones subiectionis manu propria sigillat. Et per capitula illa opportunis ad executionem et memoriam pertinent et firmiter pollicetur acceptando datus dote civitatis et comitatus ad omni civitatis et cuius vel vel et bona eiusdem comitatus, totam et districtum, sub cuius denotione gubernatione et regimine, tanquam domus et totius eius bene tenet, custodit et gubernat, sic ut hinc et manentem utque tunc in se et pro se promittens subiectionis fidei et dignitatem, utlo unquam ipse quomodo modo, seu quacumque occasione: ratione, titulo seu causa, seu alio quocumque ingenio vel colore, deum civitatem et Comitatum, totam et districtum, neque in totum, neque in aliqua parte, nulli persone, sine maiori sine femine. Sed alio unquam fieri et alio cuiuslibet et cuiuslibet finis, gradus, dignitatis, conditionis, seu promissionis non concedit, donec alienari, tradere, et assignare, supponatur deo neque in pignus, neque in gubernatione, neque in alio portante seu alio unquam officii, magistratus seu locutione. Nec castellum aliud seu ulla dote civitatis et comitatus, seu alio unquam tractum et castro, que pertinent ad ipsos et commune Elchali, seu quibuslibet partibus et castro, eorum, contra Elchali jurisdictionem hinc. Et quousque ratione et commune Elchali exant possibilibus modis aliis dote et concedit. Sed semper et ei ipse pro se ipse et in suo domino gubernatione potentia et potestate tenet hinc custodit et regit et gubernat, et manentem, nemini unquam assignare, quacumque occasione nisi de causa. Et in missum vellet de suo domino remouere.

Comitatus promittit non alienare deam civitatem mediate vel immediate: recte vel indirecte neque aliam vel Elchali vel aliam sine voluntate hominum assignare.

Item factus comes subiectionis magistratu promittit non imponere civitati: neque comitatibus, aliis, gravibus vel subsidium quacumque occasione, seu causa, sed solum remanere gravibus de oneribus et gravaminibus ordinatis tam in civitate quam in comitatu jurisdictione eorum. Et sibi de aliis locis ceteris que commune possidet.

Comitatus contentatur.

Item confirmat et dignitatem officii Aragonum et Castellonensium, et in suis honoribus, dignitatibus, officiis, jurisdictionibus et administrationibus et ballis. Et confirmat omnes officiales eorum, cum omnibus familiaribus et ballis, iudicibus et consillis deus domini Aragonum, consuetis cum salariis propriis bagis et solonibus, quousque et debeat consillis, tam pro ordinariis, quam pro extraordinariis, per quoscumque sumos pontifices. Et signanter ipsum cancellarium eorum Elchali, eorumque officium et commune admittit uno tenore, sue electionis cum salariis consuetis et debitis exsoluendis de perquisitis. Cuius Elchali, et semper existit quousque.

Comitatus contentatur.



Francesco Filelfo

(Tolentino 1398 - Firenze 1481)

1452 luglio 2 Milano

Francesco Sforza nomina Francesco Filelfo lettore *rethorice et aliorum auctorum* nella città di Milano, con uno stipendio annuale di fiorini seicento.

Viene esposto l'elenco delle opere di Francesco Filelfo dove figura il poema epico Sforziade, dedicato a Francesco Sforza, un'opera incompiuta che ,come l'Iliade, doveva comporsi di 24 libri.

L. qua

3

1452 - apr. 2

1452
Comperit
Philippo

Regulatore et
Magistro

Depotamus ad lecturam rhetorice et aliorum auctorum in hac iuncta verbe vna
Clarissimum virum dnm franciscum philolphum cum annuali provisione
florencia sexcentum asoldis trientidubus pro florencia: percipendos sup
puitatis vris pape queradmodus alij lectores vni percipiunt: Committimus
ergo vobis et volumus qd decetere supiende die primo pntis mensis
eodem de dicta provisione debitis et ordinatis temporibus responderi et
in pntis de ducat centum vni provisionem fieri faciatis Dat. 2. m. die
secunde aprilis 1452.

Franciscus Sfortia vacans manu propria



1451. 2. apr.

[Faint, mostly illegible handwritten text at the bottom of the page]

Rursus philoſophi libri tam proſa & verſu compoſiti ſunt hi
 Proſa
 Commentationum florentinarum de oratio libri tres Primus primam de inſomnijs
 ſeclij. ſecundus de ſomnia. Tertius de paupertate. ^{ac ſana}
 Coniugia mediolanenſia libri duo Juuvenalis verſu ſequentione & ſubſequentibus
 Epistoliarum tam graeca & latina oratione libri xij
 Orationes plurimae & inuentiones tam graeca & latina
 Vita Nipolayſtini pontificis

Gradus ⁱⁿ Cap. XII

Verſu tam graeco & latino
 Satyrarum libri x. conſtituit ſatyras varias uerſib. 2.
 Carminum pau obſerua i oi metroru grae libri quatuor uerſib. 2.
 Sphorades libri quattuor. uerſib. tribus millib. ducentis. futuri aut pent libri 2.
 mille uerſuum xij uerſ
 de ſolis & priſſ libri duo futuri aut & platonis

Traductiones ex graeco in latinu

Anſtokles Rhetorica ad alcyonides regem. uerſu uariſſima & pulcherrima.
 Plinius eutrophon de religioſo & pio.
 Xenophonis reſ publica laedaemonioru
 Xenophonis laudatio regis ageſtae.
 Plutarchi apophthegmata ad traianu regem
 Plutarchi uita tyranne regis iugulatore.
 Plutarchi uita numae pompilij.
 Plutarchi uita ſiluae caſaris
 Plutarchi uita ottoque caſaris.
 Plutarchi apophthegmata amica
 Lyſiae oratoris oratio funebria de laudib. atheniensium
 Lyſiae oratoris oratio contra eracothenem adulatorum.
 Hippocratis liber de flatibus & Hippocratis liber de paſſionib. corporis



uulgari oratione
 La uita & ſeſon baptiſta i uerſu terzetti bene ordenata & diligenter
 Conſpectus & poeſti admodus iſſima

habet magiſtra compenſa p. uerſ. ſit & litteras polyſta. Reliqua una aduentionibus

Inprimis dedici balista 13. mgs da bianco rec da zambogia a burrello
 1132

Vno arona gelli

800 congo

Otto strallardi

Zu bianca

Sette elmosti

Vno paio d'aragalli

Cinque bombard rec grande e latre piroli

Zu murgory

800 paio d'fiori d'pisthory

Vno staur

Quattro zappi

Quattro giardini

Vna sagitta piroli

Vna sega grande

Vno canno

Vn paio d'armati grandi

Vno paio d'fiori

Sette murelli tra piroli e grandi

Vna canaglia d'fiori

Vno canno grand d'pista

Vna celata

800 congo

Vna sega

Vno brando e vna sagitta d'palcuro d'bombarda

Vna sabotta d' aluro et vna parbena d' selze

Vno brando d' paluro d' bombarda

Quattro casti d' murgory ple balista piroli

Vna casti d' chiodi grandi e piroli

Vno ciontario d' murgory e piroli

Ciento d'enti tumole d' grano

Novanta tumole d' farina

Centinaia tumole d' orzo

Vna soma d' fava

Le munizioni della Rocca di Acquaviva

1433

Inprimis, dodici balestra, vide licet cinque da banco, tre da zambogia et/lu resto senza uno mantegello/sei coracze/octo spallaroli tre baviere;/secte elmecti;/uno paro de braczali;/cinque bombarde, tre grandi et le altre piccole/tre targoni/...

Sisto V

Felice di Peretto da Montalto e a trent'anni Felice Peretti
(Grottammare, 13 dicembre 1521 – Roma, 27 agosto
1590)

1586 novembre 19, Roma, apud Sanctum Petrum

Sisto V concede indulgenza plenaria e remissione da tutti i
peccati a coloro che visiteranno, nella prima domenica
dopo la Pasqua, la chiesa parrocchiale di S. Vincenzo,
fuori Porta Vercellina, nella città di Milano.

ASMI, Bolle e Brevi, b. 65, pergamena n. 10

SIXTVS PP V

Vniuersis christifidelibus p̄tes literas inspecturis salutem et ap̄licam benedictionem. Ad augendam fidelium religionem et animarū salutem coelestibus Ecclesiarū thesauris pia
charitate intenti, Omnibus utriusq; sexus christifidelibus, uere poenitentibus et confessis, ac sanctissimo Eucharistia sacramento refectis, qui Ecclesiam parrochiam
sancti Vincentij prope et extra portam Verzellinam ciuitatis Mediolani in prima die dominica post Pascha resurrectionis domini nostri Jesu xpi, a primis usq;
sanctaeq; matris Ecclesiae exultatione, pias ad deum preces effuderint, et ibi pro christianorū principū concordia, ac haeresum extirpatione
reliquis uero nouem annis, septem annos, et totidem quadragenas, de iniunctis eis, seu alijs quomodolibet debitis poenitentis, misericorditer in domino concedimus
et relaxamus, Praesentibus post dictum decennium minime ualituris. Volumus autem quod si alias christifidelibus dictam Ecclesiam uisitantibus aliquam aliam
Indulgentiam perpetuo vel ad certū tempus nondum elapsū duraturam concesserimus, eadem p̄tes nulla sint. Dat. Romae apud Sanctū Petrum, sub
annulo Piscatoris Die xix. Nouembris. M. D. Lxxv. Pontificatus
Astri
Anno
Secundo.

Tho. Thom. Gualterutius...

Clemente VIII

Ippolito Aldobrandini (Fano, 24 febbraio 1536 – Roma, 3 marzo 1605)

1593 giugno 2, Monte Cavallo


Clemente VIII, con atto redatto di propria mano e sottoscritto, concede ad Alessandro Sassatelli, *condannato nel tribunale de Monsignore, auditore alla Camera, con sicurtà di Federico Sassatelli, in Avignone, in quattro milia scudi*, preventiva assoluzione a seguito del pagamento della *componenda di dua milia scudi d'oro*, una sorta di transazione concordata, che permetteva al potere ecclesiastico di annullare una sentenza passata già in giudicato.

ASMI, Autografi, b. 4, fascicolo 7

7
Sovrانتendenza degli Archivj di Stato in Milano

AUTOGRAFI, DOCUMENTI E NOTIZIE

Pontefici

EPOCA	COGNOME E NOME	PATRIA	OSSERVAZIONI
	<p><i>Clemente VIII (Giovanni Aldebrandini)</i></p> <p><i>n. 1608</i></p> 		<p><i>Letto alla cattedrale di S. Pietro il 30 gennaio 1594, si legge per pie- tà, per giustizia e per la protoge- ria che commette ai dott. Niccolò Polignone di Genova IV nel 1590 e quel- lo del pontefice Aldebrandini, che fin- d'ora aveva professato la dottrina -gli cattolici, cooperò alla pace di Vervins nel 1593 e vinse il ca- -vale S. Leonard agli Stati Romani.</i></p>

N.° delle pezze

ASM. - Autografi

C. 4

Questo Stato condannato nel Tribunale de' Monsig. Auditore della Cam.^a Alessandro
Sanatelli, come scorta per la relegazione di Federico Sanatelli in Angiara in quattro
milia scudi, et essendosi per parte di S. Alessandro appellato da S. Serenata
et connessa la causa a Monsig. Governatore di Genova, dal quale è stato de-
chiarato con fore comprendan, et essendosi composta in dua milia scudi. Voto
di contentarsi che per detta somma, il fiscale non gli faccia cessione de' beni
de' principali Sanatelli agnoscendo necessari et opportuni per la sua indennita
(Clemente papa VIII) De' Moni Quelli di S. S. di Giugno 1599.



Clemente XI

Giovanni Francesco Albani (Urbino, 23 luglio 1649 – Roma, 19 marzo 1721)

1715 dicembre 11, Monte Cavallo

Clemente XI ordina al cardinale Benedetto Odescalchi, arcivescovo di Milano, con atto redatto di propria mano e sottoscritto, che tutti i denari provenienti dalle elemosine, da pie disposizioni, e *dall'adempimento di legati*, siano trasmessi a Roma *nel Banco de Deposito della Reverenda Fabbrica di San Pietro*.

Nello stesso atto, papa Clemente, dichiara nullo il precedente atto con il quale aveva concesso all'arcivescovo Odescalchi di disporre, *libero arbitrio*, delle rendite dell'arcidiocesi milanese.

16

Sovrانتendenza degli Archivj di Stato in Milano

AUTOGRAFI, DOCUMENTI E NOTIZIE

Pontefici

EPOCA	COGNOME E NOME	PATRIA	OSSERVAZIONI
1718.	<p><u>Clemente XI</u> (Gianfrancesco Albani) già cardinal-Vicario del Sr. -166. D. San Sisto. Eletto pontefice il 23 nov. 1700. morto il 19 mago 1721.</p>	Pefaro	<p>Lettera 11. Dicembre 1718 firmata di proprio pugno (del pontefice)</p>



N.° delle pezze

ASM. - Autografi

C-4

Secolo XVIII.

Dominio Spagnolo

Autografi di Pontefici

1715. Xbre 11.

Lettera di Papa Clemente XI.

firmata di proprio pugno e diretta al
Card. Benedetto Aspasia Arcivescovo di
Milano - Clemente XI. ^{Giuseppe} Albani,
di Urbino, fu eletto Pontefice nel 1700.
e morì



Om

ASM. - Autografi



Amo Cardinali Benedetto Cudascato del Titolo de S. Nereo et Achilleo Arcivescovo di Milano

Essendo che Noi con altro nostro special Chirografo peduto sotto il dì 2 del corrente Mese di Ottobre per provvedere allo quieto ed sicurezza delle
Covine de Popoli della Città e Diocesi di Milano alla detta pastorale cura commessa, e per altri motivi. Noi Chirografo espresso vi abbiamo come
vostro giudicio anni a venire la facoltà di ammettere a onorare le dette composizioni nostri quelli che durano il corso di dieci anni. Sopra a vi
nuestro per ordine allo loro emersione e tanto volentieri quanto involontari nell'adempimento de Legati, et altre specie di composizioni, come più amplamente
si contiene in detto Chirografo al quale. Et avendo noi ancora intenzione di concedere varie facoltà in nostro e per tutto a venire delle Bolle e Privilegi
da Sommi Pontefici Giulio 2.^o Leon X. Clemente 7.^o Paolo 3.^o Pio V. et altri nostri Predecessori conceduti alla Congregazione della Fabbrica di S. Pietro
di Roma e non altrimenti. Perche in vigore del presente nostro Chirografo primoviamente dichiariamo che vale e non deve esser stato, et esser tenuto
nessuna nostra espressa. In oltre avendo noi in detto primo Chirografo remessa al detto arbitrio l'applicazione dell' elemosine, e composizioni che
saranno per ricavare in virtù della facoltà come sopra conceduta da quelli che da noi saranno ammessi a composizioni sopra de Legati, o altre
composizioni più a essi non adempiti. Similmente col presente Chirografo dichiariamo, e espressamente ordiniamo che tutte quelle che per ogni
causa da noi e da altri ministri a tal effetto deputati, e giudicanti. Saremo coatto per elemosine, composizioni, e transazioni debba andare, e
vada in incerta, a commoda, e beneficio della suddetta Fabbrica, e non faccia di mano in mano l'effettiva annuale esente in Roma
nel Banco del Deposito per sempre di detta Fabbrica, non saranno la facoltà a voi conceduta nel suddetto primo Chirografo di poter applicar
l'elemosine, e composizioni che forse per ricavare in virtù a detto arbitrio, al quale in questa parte certamente e quando se ne sia bisogno,
espressamente designiamo. Anziamente anche pienamente confidiamo che sarete per adempire con ogni fedeltà, e costanza al nostro ed che
col presente Chirografo abbiamo dichiarato, e ordinato, non di meno potendo tal volta accadere più trascuragione de Ministri, e per qualunqu
glia altra causa, che non si effettui in parte, o in tutto la nostra intenzione effettiva in Roma nel sudd. Banco del Deposito
della Fabbrica di nostro e Singolo Sommi che sarete per ricevere in virtù dell' enunciate facoltà, vogliamo in tal caso, ed i chiariamo che
il Privilegio, e indulto da noi come sopra conceduto sia detto primo Chirografo resti nullo, inefficace, e di niun valore, come ferma-
mente emanato. Volendo e decretando che il presente nostro Chirografo, anche non ammesso, ne registrato in Camera, o gli
debba avere sempre il suo pieno effetto ed esecuzione, ed i per con la nostra semplice sottoscrizione, ne de gli possa in alcun
tempo opporre di subreccione, obreccione, o di alcun altro vizio, o difetto della nostra volontà, et intenzione, benché non ci sia
stato chiamato, citato, o sentito il Procuratore Fiscale del suddetto Tribunale della Fabbrica, ne alcun altro che ci possa avere
interesse. Non ostante la Bolla della Fel. mem. di Pio 4.^o nostro Predecessore de regnando. La Regola della nostra Cancellaria
de dare quieto non sollevando, e quali siano altre Copie, o ordinazioni apposte che nostre, o de nostri Predecessori, Legati,
e altri, si fanno, o si, o noli, convenzioni, et ogni altra cosa che possa fare in contrario, alle quali tutte intendiamo il vostro
qui per espresso, et inteso, quando solo volate, et all' effetto suddetto amplamente designiamo. Dato dal nostro Palazzo Apostolico
di Monte Cavallo questo dì 11 Xbre 1715

Clemente Papa XI.

ASM. - Autografi



Pio IX

Giovanni Maria Mastai-Ferretti;
Senigallia, 13 maggio 1792 – Roma, 7 febbraio 1878)

1808 luglio 31, Senigallia

Il vicario della cattedrale di Senigallia, Pietro Giovanni Venturini, come risulta dal *libro Baptizzatorum*, attesta che il giorno 13 maggio 1792, domenica, è stato battezzato dal canonico Andrea Mastai *l'illustrissimo Giovanni Maria, Giovanni Battista, Pellegrino, Isidoro Mastai, figlio del signor, conte Girolamo, e della signora, contessa Cattarina Solazzi*, futuro papa Pio IX, alla presenza della madrina Girolama Moroni, *mamana*.

Il certificato è autenticato dal vicario Giovanni Battista Pelonghini e dalla municipalità di Senigallia..

ASMI, Autografi, b. 4, fascicolo 22

ASH. - Autografi

Una fede di battesimo di Pio IX. — Il sig. Cesare Cantù ci scrive:

Fra gli atti dell'Archivio nostro esiste una fede di battesimo di Pio IX regolarmente legalizzata. Accompagna essa una petizione del conte Girolamo Mastai di Sinigaglia al ministro dell'interno del Regno d'Italia, dell'agosto 1808, colla quale

implora pel suo figlio Giovanni l'esenzione della tassa di 100 lire, a cui, per la legge 7 luglio 1805, erano tenuti i giovani studenti: « e ciò in riflesso della numerosa famiglia che lo aggrava, composta di otto figli, oltre il proprio padre ottuagenario, moglie e due altri fratelli: come ancora per essere suddito dello stesso Sovrano. »

Ecco quella fede:

In Dei Nomine Amen.

Testor ego infrascriptus Vicarius Perpetuus Ecclesie Cathedralis D. Petri Senogallie, me invenisse in libro Baptizzatorum supradicte Ecclesie sequentem particulam.

A di 13 Maggio 1792 di Domenica

L'Illustrissimo sig. Giovanni Maria Giovanni Battista Pietro Pellegrino Isidoro figlio del Nob. signor Conte Girolamo Mastai Ferretti, e della signora Contessa Cattarina Solazzi conjug. fu battezzato dal R.mo sig. Canonico Andrea Mastai.

Madrina fu Girolama Maroni Maniana.

Nacque a detto alle ore sei di notte di sabbato venendo nella Domenica.

Firmato: Pietro Venturini Vicario Perpetuo-

In quorum fidem has dedi litteras mea manu scriptas, atque subscriptas, nec non solito Parechie signo munitas.

Senogallie die 31 Julii 1803.

Firmato: Joannis Baptista Pelonghini Vicarius Perpetuus

La Municipalità di Sinigaglia

Certifica esser vera la firma del sig. D. Giambattista Pelonghini Vicario perpetuo di questa Cattedrale, e le di lui scritte hanno meritata ovunque la piena fede etc.

Dato in Sinigaglia dalla Residenza Municipale questo di 31 luglio 1803.

Firmato: Francesco Marchetti Savio.

» J. Constantini Segretario.



In Dei nomine Amen

Testor ega infuapptay Vic' Regg' Cos' Catt' D. Petrus Loro
gallie, me invenisse in Libro Propterratorum supradicti, et
sequentem particulam

A di 13. Maggio 1797. di Dom.^o

L'Uomo Sig. Giovanni m^o Gio: Pietro Delleguino Viduo figlio
del Nobile Sig. Conto Girolamo Maffai Serreti, e della Sig.^a Caterina
Cattarina Solazzi Coniugi fu battentato dal Bono Sig.^o Can.^o Andrea
Maffai. Maddona fu Girolama Moroni Mamana. Nacquè il d. all
ore sei di notte di Sabb.^o venendo nella Dom.^o

Pietro Venturini Vic' Regg.^o

In quoru fidem has dedi Litteras mea mane scriptas, aliquid sub
has, necnon solito Sacre signo munitas.

Lenogallie die 13. Iulii 1808

Ioan. B^o Belonghini Vic' Regg.^o



La Municipalità di Livignina

Certifica esser vera la firma del Sig. D. Giambattista
Belonghini Vicario perpetuo di questa Cavendrale, e le
di lui scritture hanno meritata ovunque la piena

fedeltà

Dato in Livignina dalla Resid.^a Municipale questo di 31. O
glio 1808.

Francesco Marchetti Savio



ASM. • Autografi

Giuseppe Venturini Seg.^o

il Regno d'Italia 1805-1814

Il Regno d'Italia nasce con l'incoronazione di Napoleone in Duomo a Milano a re d'Italia nel 1805. Vicerè è Eugenio Beauharnais.

Si estende dalla Lombardia al nord est d'Italia, comprende la Romagna e arriva fino al Tronto, suo confine naturale.

Capitale è Milano, dove Napoleone cerca di creare un archivio del Regno, sottraendo documentazione alle altre regioni.

Matelica: la fabbrica di panni di lana di Giuseppe Fiaccarini

1809 gennaio 17

Nel registro si dichiara che le manifatture della “fabbrica di panni” possono stare benissimo al confronto con le manifatture estere.

Da notare la lista del personale impiegato e le tavole che raffigurano le fasi della lavorazione della lana.

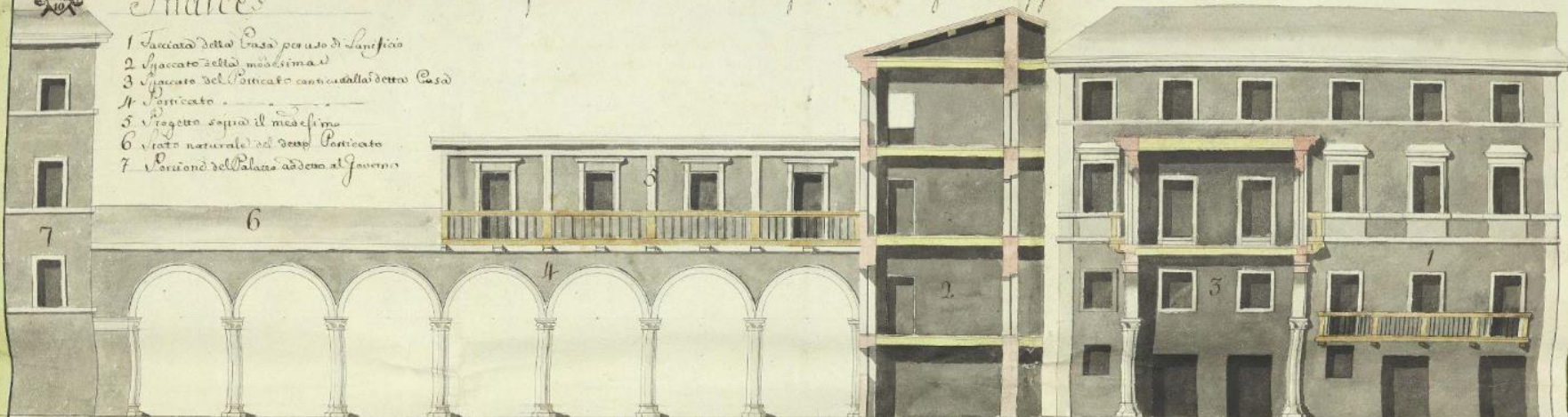
Il documento è finalizzato alla presentazione dell’industria al governo centrale per sollecitare commesse.



Indice

Prospetto del fabbricato spettante al sig.^o Giuseppe Fiaccarini

- 1 Facciata della Casa per uso di Loggia
- 2 Spaccato della medesima
- 3 Spaccato del Porticato con la scala dietro Casa
- 4 Porticato
- 5 Viaggeto sopra il medesimo
- 6 Viato naturale del temp. Porticato
- 7 Portione del Palazzo addetto al Governo



Scala di palmi (0 10 20 30 40 50)
Scala di palmi (0 10 20 30 40 50)

Dipartimento del Marone Cantone Seconda di Marelida

Regno d'Italia L. 1. gennaio 1809

Distretto Quarto

Costituiti avanti di noi Notaro infrascritto, ed alla presenza degli infrascritti Testimoni il sig.^o Giuseppe Valentini figlio del sig.^o Francesco Intendente di disegno, ed architettura, il sig.^o Cesare Farulli figlio del fu Angelo, ed il sig.^o Gio. Paolo figlio del sig.^o Cesare Capo Maso Muratore di questa Comune a persona mediante il loro giuramento, chiamando Iddio in testimonia, che a seconda del disegno nel medesimo foglio delineato per la nuova costruzione da farsi eseguirsi dal sig.^o Giuseppe Fiaccarini per commodo del manufatto ad uso di Arca, dopo fatti e più esatti calcoli, e prese le misure necessarie hanno rilevato, che tra manufatto, e materiale vi vuole la spesa di studii siccome v'eravamo parati L. 395. M. Italiani. Assensano inoltre, che la nuova costruzione non dov'esser pregiudizio alle Colonne, ed al fabbricato di esso, essendo ambedue abili al loro uso, e mensura superiore. Finalmente assensano, che il fabbricato dipendente non renda nessun incomodo no al pubblico, ne al privato vantaggio, anzi rende onore, ed ornamento alla pubblica Arca di questa Comune. In fede del sig.^o Giuseppe Valentini figlio di Francesco Intendente di disegno, ed architettura di questa Comune afferma quanto sopra mano propria. Cesare Farulli figlio del fu Angelo Capo Maso Muratore mano propria. Gio. Paolo figlio di Cesare Capo Maso Muratore di questa Comune afferma quanto sopra mano propria. Gio. Paolo Magnate figlio del fu Luigi Bossardi, e fabbricatore de' panidi abate di questa Comune nei testimoni a quanto sopra mano propria. Pacifico figlio di Gio. Paolo Donnellu figlio di questa Comune sui testimoni a quanto sopra mano propria. Coste Domenico Marchetti figlio di Alessandro Camerinese Notaro pubblico domiciliato residente in Marelida in luogo del Notaro sul tempo Notaro

N. 10. *Attestato* Francesco Magni publico Assessore in carica di Marelida

Lavatori di Lane	Capi Assistenti e Avvortitori	Cernitru di Lane
1 Franca Marinello	3 Filippo Stefani	5 Maddalena Mingarelli
2 Franca Pejo	4 Paolo Traccanni	6 Maddalena Cognigni
		7 Maria Stefani
		8 Maria Maria Carotta
		9 Maria Corbelli

Provincie
10 Sofiana Amnesi
11 Tommasa Belardi
12 Mariolina Bellarini
13 Margherita Jaffoni

Cardatori
113 Giuseppe Preti
114 Antonia Bugnoti
115 Eleonora Dagi
116 Maria Maria
117 Carlo Casarini
118 Luigi Maroni
119 Ferdinando Jmaldi
120 Lucia Salamanna
121 Giovanni Menghini
122 Luigi Bandojani

Tintori
123 Filippo Paolo
124 Giacomo Colanelli
125 Marcello Seltati
126 Piero Colanelli
127 Vincenzo Zanelli
128 Giacomo Menghini
129 Alberto Colanelli
130 Franco Paulina
131 Niccolò Dejei
132 Angelo Scapponi

Purgatori, e Alcatori
133 Carlo Paulina
134 Mariana Pannoni
135 Giuliano Antonucci
136 Paolo Paulina
137 Piero Licenzi
138 Andrea Angelucci
139 Antonio Deboria
140 Donco Antonio Angelucci

Amatori, e Appressatori
141 Pirelli Bigera
142 Franca Alfani
143 Giuseppe Chari
144 Geremia Bartoli
145 Luigi Antonucci
146 Donato Aloisi
147 Filippo Niccolò Stefani
148 Lucio Donnelli
149 Michele Niccolò
150 Pacifico Bonfanti

Artisti di Lane
141 Giulio Salamanna
15 Pompano Giuovani
16 Giuseppe Spizzica
17 Tommaso Benelli
18 Gio. Maria Jnegrhi
19 Luigi Jnegrhi
20 Lorenza Casofano
21 Ferdinando Jmaldi
22 Pasquale Brandi
23 Tommaso Cavaleri
24 Giuseppe Casagrande

Tessere
15 Eleonora Antonelli
16 Teresa Felleggi
17 Teresa Bufarri
18 Caterina Bufarri
19 Annalibiana Pecinelli
20 Maria Pistoni
21 Onofina Marfisi
22 Senale Menghini
23 Eleonora Cavaleri
24 Antonia Paulina
25 Maria Pecini
26 Teresa Vagni
27 Maria Morbidoni
28 Lucia Vagni
29 Maria Antonelli
30 Antonia Vannucci
31 Pasquale Amigola
32 Teresa Sanpoli
33 Teresa Menghini
34 Eleonora Cognigni
35 Maria Maria
36 Barbara Solis
37 Antonia Leone
38 Lucia Pecinelli
39 Anna Maria Pecinelli
40 Gemilla Baroni
41 Lucia Baroni
42 Tommasa Belardi
43 Gemilla Dabbi
44 Maria Danzetti
45 Rosa Danzetti
46 Anna Maria Menghini
47 Maria Pistoni
48 Eleonora Cognigni
49 Eleonora Maroni
50 Maria Colanelli
51 Lucia Antonucci
52 Antonia Belardi

Filiere
63 Felice Casagrande
64 Rosa Salamanna
65 Anna Maria Cognigni
66 Eleonora Pistoni
67 Anna Felleggi
68 Eleonora
69 Eleonora Pecinelli
70 Maria Pistoni
71 Eleonora Bufarri
72 Antonia Pejo
73 Lucia Felleggi
74 Eleonora Felleggi
75 Maria Pejo
76 Anna Bufarri
77 Anna Menghini
78 Rosa Cavaleri
79 Angela Cavaleri
80 Maria Preti
81 Lucia Jnegrini
82 Anna Niccolò
83 Anna Maria
84 Eleonora Danzetti
85 Eleonora Pistoni
86 Eleonora Spizzica
87 Antonia Danzetti
88 Rosetta Pejo
89 Maria Santanelli
90 Teresa Seltati
91 Eleonora Pejo
92 Maria Menghini
93 Maria Strangeli
94 Teresa Jnegrhi
95 Teresa Pannoni
96 Teresa Rossi
97 Eleonora Salamanna
98 Lucia Peretti
99 Eleonora Pecinelli

Sequono le Filiere
100 Lucia Salamanna
101 Anna Pecinelli
102 Maria Jnegrini
103 Eleonora Menghini
104 Eleonora Bufarri
105 Teresa Antonucci
106 Eleonora Peretti
107 Antonia Pejo
108 Eleonora Pecini
109 Eleonora Salamanna
110 Margherita Manni
111 Rosa Peretti
112 Anna Maria Pejo

Filiere di Jaguro
173 Giulia Jmaldi
174 Eleonora Jmaldi
175 Maria Teresa Menghini
176 Eleonora Peretti
177 Eleonora Danzetti

Tagliatori, e Cucitori di Cappotti
151 Luigi Lannucci
152 Carlo Sili
153 Donato Laurini
154 Franca Colanelli
155 Antonio Cognigni
156 Giuseppe Lanni
157 Pasquale Cognigni
158 Donato Carletti
159 Pacifico Lannucci
160 Pacifico Sanpoli
161 Tommaso Lannucci

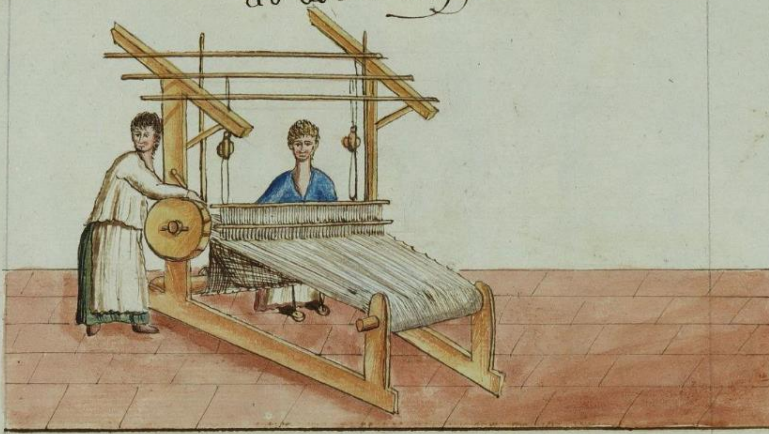
Filiere di Mezzo Jaguro
161 Filippo Salamanna
162 Tommaso Menghini
163 Niccolò Colanelli
164 Niccolò Menghini
165 Eleonora Pejo
166 Pasquale Pejo
167 Carlo Morosi
168 Filippo Sili
169 Eleonora Leone
170 Giuseppe Leone
171 Donato Carletti
172 Donato Carletti

Filiere di Mezzo Jaguro
173 Eleonora Danzetti
174 Eleonora Antonia Bonfanti
175 Eleonora Salamanna
176 Lucia Salamanna
177 Eleonora Danzetti

N. 7. Abbonanza Francesco Notajo

pubblica Residence in Ancona vidimi 66

Tessere di Valenzane, di Tricot, Jegrino per
usodi Cartiere, di Drappo ad usodi Carta, e di Panno
ad usodi Truppe.



Strecciatori di Fiocchis





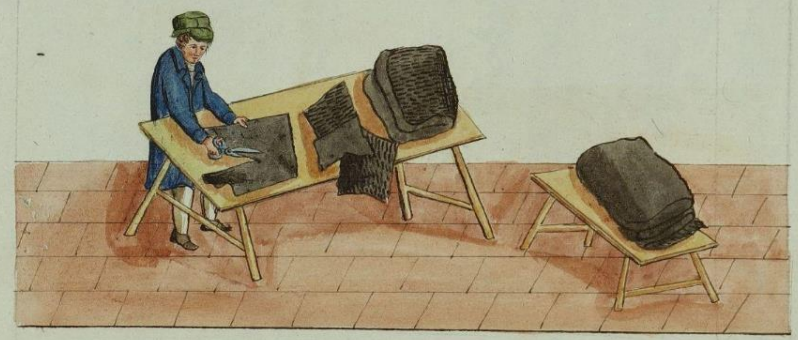
Assortitore di Lana



Capatrici di Lana



Tagliatori di Cappotti



Cucitori di Cappotti



Lavatori di Lana



Spanditori, ed Asciugatori di Lana



Tintorie

19. 25



Apparecchiatori di Drappo tinto



Tavola I. Topografia

Superficie

Confine

Distretti

Cantoni

Comuni

Stadi Nazionali Italiani

Città Principali

Foreste principali

Laghi principali
Canali Navigabili

Superficie del Dipartimento e di ogni suo paese. N. 1811.

Al Nord
Al Sud
Al Est
Al Ovest

- 1. Di Arona
- 2. Di Aosta
- 3. Langirolo
- 4. Di Arona
- 5. Santalpiù
- 6. Pabblo
- 7. Epandone
- 8. Aosta
- 9. Aosta
- 10. Ospitale
- 11. Langirolo
- 12. Aosta
- 13. Aosta
- 14. Aosta
- 15. Aosta
- 16. Aosta
- 17. Aosta
- 18. Aosta
- 19. Aosta
- 20. Aosta

- 1. Clabio N. 2
- 2. Clabio 18
- 3. Clabio 32

Stada Janetana-Macellona
Stada Aboiana-delle Ripe
Stada Romana

- 1. Aosta
- 2. Aosta
- 3. Aosta
- 4. Aosta
- 5. Aosta
- 6. Aosta
- 7. Aosta
- 8. Aosta
- 9. Aosta
- 10. Aosta
- 11. Aosta
- 12. Aosta
- 13. Aosta
- 14. Aosta
- 15. Aosta
- 16. Aosta
- 17. Aosta
- 18. Aosta
- 19. Aosta
- 20. Aosta

- 1. Santalpiù
- 2. Aosta

Popolazione nel 1811.

Popolazione del Dipartimento N. 1811.

Regno Aonale Dipartimento del Tronto

Regno Segnale Dipartimento del Tronto

Regno Munitale Dipartimento del Tronto

Dati e statistiche del Dipartimento del Tronto nel Regno d'Italia nel 1811

1812 luglio 23, Fermo
Il prefetto del Dipartimento del Tronto inoltra al ministro degli Interni le tavole statistiche per l'anno 1811 fatte redigere a sua cura, avvertendo che se si rilevassero delle incongruenze nei dati raccolti, esse sono dovute all'inesperienza delle autorità locali, nuove del tutto, da poco insediate.

Dati e statistiche del Dipartimento del Tronto nel Regno d'Italia nel 1811

1812 luglio 23 Fermo

Il Prefetto del Dipartimento del Tronto inoltra al Ministro degli Interni le tavole statistiche fatte redigere a sua cura avvertendo che se si rilevassero delle incongruenze nei dati raccolti, esse sono dovute all'inesperienza delle autorità locali, nuove del tutto, da poco insediate.

La documentazione statistica si compone di 5 tavole (I-V), classificate come

- Topografia
- Popolazione
- Regno Animale
- Regno Vegetale
- Regno Minerale

76 16672

23 Luglio 1812

Il Prefetto del Tronto
Junctura de Cavole S. Agostino
nel 1811.



Dono

M. de' S. M.
P. 28 luglio 1812

M. C.

76 27700

76 16671

23

Regno d'Italia

Com. Napoleone
Tronto

Fermo li 23 Luglio 1812.

Il Prefetto del Tronto

Alia Eccellenza il Signor Ministro dell'Interno

Accompagnando alla premura dell'Es. Pontificale del 14. genn. del 1812, n. 17997
mi sparisce l'ordine di subordinare le Cavole S. Agostino per questo Dipartimento
relativo al 1811. Di cui già mi ero veduto l'ingegno occupato in seguito dei
spettati ordini dell'Es. Pontificale dal momento che ricevetti il primo disp. del 27 febbrajo
n. 1619.

Posso assicurare all'Es. che in quanto a me non ho signorile cure, e solitudine
perche il risultato dell'affare notizie fosse possibilmente dato, e corrispondente
allo scopo del governo, e se mai in qualche parte, io non avrei potuto ottenere
che tanto prevenendomi singolarmente nella scelta di tali notizie, presso la buona
dell'Es. avrebbe attribuito più che a qualunque altra causa all'insubordinazione
delle autorità locali, e non del tutto in tali operazioni, e di cui mi pareva mi
fosse necessario, certo che negli anni venturosi in forza della già posse in pace
potrà avere la compiacenza di subordinarlo in più fruttuoso lavoro.

Intanto ho l'onore di rassegnare a V. E. il mio profondo rispetto
Laurenzini

A

Il Segretario
M. de' S. M.

Tavola I

Nella **Tavola I** sono riportati i dati relativi a superficie, confini, distretti, comuni, strade, fiumi, torrenti, laghi, canali e porti.

Dal prospetto risulta che il Dipartimento ha una superficie di 2005 miglia quadrate pari a 2952 kmq, 3 distretti, Fermo, Ascoli e San Ginesio, 13 Cantoni e 72 comuni; 3 strade nazionali interne:

- La **Lauretana marittima** che da Loreto si collega all'Abruzzo
- la **Ascolana delle Ripe** che da Porto d'Ascoli giunge in Ascoli
- la **Fermana** che arriva ai confini del dipartimento del Musone.

I dati sull'idrografia e le acque sono dettagliati: 5 fiumi che sboccano tutti in mare: Chienti, Tenna, Aso , Tesino e Tronto; 4 torrenti: *Monocchia, Marano, Albera e Marino*; 3 porti Porto Sant'Elpidio; porto di Fermo (odierna Porto San Giorgio) e Porto d'Ascoli, qui definiti *semplici approdi*

Tavola II

Nella Tavola II sono analizzati i dati relativi all'anagrafe del 1811

Le nascite: son registrati 2.887 maschi e 2.721 femmine;

I morti sono 4.699 (2.363 maschi e 2.336 femmine);

I matrimoni celebrati 1.385;

I vaccinati contro una malattia tifoide sono 5.197;

le persone censite sono 121.750 dedite all'agricoltura e 57.306 nell'area urbana, per un totale di 181.118 cittadini di cui 89.206 di sesso maschile e 91.832 di sesso femminile.

Tabola II.^a Popolazione nel 1811.

Totale del Dipartimento nel 1811/18.

Divisione in.....	Maschi	in Città	28326	} 89286
		in Campagna	60930	
	Femmine	in Città	31012	} 91832
		in Campagna	60820	

Soggetti	alla taxa personale	27092
	per le arti liberali	286
	arti e commercio	3131
	Al servizio della Guardia Nazionale	22197

Inscritti nelle liste della prima classe di codizione nel 1811.

Stati	Maschi	2887	} 5608
	Femmine	2721	

Morti	Maschi	2263	} 4599
	Femmine	2336	

Matrimonii 1335

Paccinati 5197

Perdona	Uscite per	(lavorare e ritornare)	uomini 4622	} 4597
			Donne 175	
	non ritornare	uomini	120	} 192
		Donne	62	
Entrate per	lavorare e partire	uomini	136	} 236
		Donne	80	
	Domiciliari	uomini	206	} 278
		Donne	272	

Tavola III

Nella Tavola III sono raccolti i dati relativi al patrimonio zootecnico del Dipartimento sempre nel 1811.

Si contano 107.215 ovini, 23.474 bovini e 9.001 equini.

La carenza di bestie da lavoro sul territorio, negativa per il lavoro nei campi, in questo periodo essenzialmente manuale, provoca penuria di concime e un progressivo impoverimento dei campi coltivati, peggiorando redditi già bassi.

I prodotti provenienti dall'allevamento degli ovini, come formaggio e lana, venivano venduti nelle fiere locali; a parte le poche manifatture, come quella di Matelica, l'intera produzione era assorbita essenzialmente dalla tessitura domestica

Tavola III Regno Animale nel 1851.

Animali domestici	Cavalli	2279	275226.	
	Asini	5123	204121.	
	Muli	1599	192222.	
	Bovini	15222	2015077.	
	Capre	10222	977771.	
	Bufali			
	Ovini	Spagnoli	45	1910.
		Indigeni	10222	85397.
	Porcini	Spagnoli	120	7054.
		Indigeni	77433	300596.
Capre	Meticce	4071	22299.	
Porci o topi		12661	94156.	
		34361	723179.	
Caccia	Lepri, Volpi, Martore, faticini, Ricaccio, Anitra, Orzovi, Corde, Merli, Allodoli, Quaglie, Starna, Sanguinelli, Colombi, Storni, Ricciocchi, Pittorelli, falchi, Uccelli, Cavalloni, Rondini.			
Pesce	Sparzini, Bombi, Murgelle, Alci, Peri, Linguatole, Murgole, Caccioli, Costa-gudo, Nopi, Raggio, Karaccali, Volpi, Lippi, Glanani, Poltoni, Sedi, Cofoli, Lancichii, Franzi, Lici, capponi, Ottili, Paroli, Carole, Rondi, Sutti, Sanguinelli, Capolatti, Quicchiotti, Crigle.			
	Pede complessivo dei pesci, pescati nel 1851. libbre met. 1195200. Valore L. 59550.			
Lana venduta	greggia	Libbre nuove 17710	Ricavo lire 509210.	
	lana	15	475.	
	in	organico		
		altre qualità in completa	metri 800	2500.
in	stoffa			
	altre manifatture		1700.	
Lana venduta	greggia	Libbre nuove 19852	Ricavo lire 62769.	
	stoffa	metri 235	749.	
	in	altre manifatture	3000.	
Butirro				
Formaggio			82128.	
Alvari	A. 3529.			
Produzione d'un Alvaro	in	Lira	libbre nuove 1	4.50.
		metri	2	3.90.
	Lira lavorata	7500	49000.	
	Lira lavorata	71881	84996.	
	Conce di polli, e uoi	17.		

Tavola IV

Nella tavola IV è riportato il prospetto relativo alle produzioni agricole dal quale emerge che per cereali come frumento e granturco si sono prodotte some 392.944: la soma equivale a circa 70 litri. Il grano è la coltura di maggiore importanza, sia per estensione che per rendimento. Inferiore la produzione di orzo, segale, riso e avena.

Il granturco, già presente alla fine del seicento veniva coltivato nei terreni più bassi ed umidi e rappresentava un succedaneo del grano nell'alimentazione dei contadini.

Oltre al grano l'alimentazione della popolazione più povera si basava sul consumo di legumi, indispensabili in una dieta scarsa di carne: fave, fagioli e ceci sono coltivati in tutto il territorio per una quantità di 15.000 some.

Nell'Ascolano è diffusa la coltivazione della canapa che trova largo impiego nella manifattura di cordami della zona di San Benedetto, viene acquistata da commercianti stranieri ed esportata attraverso il porto di Ancona.

Le coltura della vite, dell'olivo, del gelso e degli alberi da frutto occupano i migliori poderi. Le viti, che danno un vino aspro e di pronto consumo, producono 172.461 some di vino, 325 di acquavite e 1.812 di aceto.

Il patrimonio forestale è ben distribuito: si registrano, tra boschi cedui e di alto fusto, circa 9.000 appezzamenti boschivi: querceti, faggeti oltre a castagni, pioppi e cerri.

Tabola IV. Regno Vegetale nel 1811.

Frumento	Soma 266,236	Picavo lire 467,4147	Contano Luigi 22,974.
Orozo	8611	29822	1451
Legale	1242	14377	211
Avena	485	4051	20
Riso	295	32811	1223
Fieno verde	126110	1288040	276777
Fava	12,102	293306	4635
Piselli	1133	13134	276
Fagioli	1467	25227	649
Altri legumi in campo	2756	22110	609
Semi di terra			

Canapa rivoluta	groggia	lire 185328	Picavo lire 161295
	in manifatture	12210	36617
Lino rivoluta	groggia	18234	19176
	in filo e rasi	1498	2231
	in stoffe ed altre manifatture	1524	32247

Storace	5	112	
---------	---	-----	--

Olio	di oliva	5	175296	221392
	di noce		348	648
	di castoreo			

Silicio	Contingenza	308059	776180
Fieno	Soma	172261	1802560
Acquavite		323	76308
Grano		1812	17202
Agumi		927400	

Boschi	cedui	razionali	1142	Stimazione	73556
		razionali	442	folle e piane	2340
		di pubblici stabilimenti	163		1835
	di alto fusto	privati	2602		11637
		razionali	1318		8377
		comunal	3200	folle	1000
	di pubblici stabilimenti	239	folle e piane	4222	
	privati	4224		24624	

Alberi principali che nascono ne suddetti boschi

Querce, Abeti, Faggi, Cerri, Oppi, Castagni &c

Navi e barche d'ogni portata fabbricate nel 1811. No. 28. Valore lire 25677. -

Fabbriche di carta 3.
 Valore approssimativo della carta fabbricata 70000. -

Tavola V

La tavola V, relativa al patrimonio minerario, completa il censimento statistico del 1811.

Nel Dipartimento non ci sono miniere attive, ma 2 fabbriche in grande per la lavorazione del rame e del ferro che occupano 10 operai.

Compaiono poi in elenco industrie di terraglie, maioliche, cristalli e vetri e sapone dove trovano lavoro circa 80 persone.

Infine si registrano 4 sorgenti di acque minerali, 2 saline e 2 sorgenti di acque nitriose

Tabola V. Regno Mintrale nel 1811.

Miniere attive..... 4.

Fabbriche in grande di Lavori.....	D'oro e d'argento.....	56
	Di rame.....	1.
	Di bronzo.....	1.
	Di ferro.....	1.
	Di.....	1.

Operai impiegati nelle dette fabbriche..... 10.

Fabbriche di.....	Serragli.....	3.
	Manifatture.....	14.
	Crystalli.....	2.
	Ferri.....	2.

Operai impiegati nelle suddette fabbriche..... 73.

Fuochi d'acqua minerali..... 4.

Saline..... 2.

Nitriere..... 3.

Fabbriche di Saponi..... 3.

Operai impiegati in esse..... 4.

Tavola VI: Il bilancio del dipartimento

Tavola VI.^a Dipartimento del Crono

Amministrazione Generale

Amministrazione Comunale

Rendite dei Comuni di	Prima Classe.....	110,439.39	} 422,316.59 -
	Seconda e terza Classe.....	312,877.20	
Spese dei Comuni di	Prima Classe.....	101,335.89	} 405,944.65 -
	Seconda e terza Classe.....	304,608.76	
Differenza in.....	Più.....	17,371.94	
	Meno.....		
Debito complessivo dei Comuni verso il Demanio.....	Capitale.....	48,203.---	
	Interessi annui.....	2,410.15	

Beneficenza

Principali Congregazioni di Carità.....	Torno.....	6,000.---
	Alcali.....	23,550.---
Rendite della Congregazione di Carità di.....	Torno.....	6,000.---
	Alcali.....	23,550.---
Manca complessiva delle altre Congregazioni.....	Sc. 39.	
Rendite complessive di esse.....	} 36,893.67 -	
Monti.....	di Renti.....	16.28.
	Immobiliari.....	120.
	Annuali.....	35.
Spedali per.....	Spedali.....	1.
	Carità.....	1.
Luoghi pii ecc.....	Religiosi.....	1.
	Fammine.....	3.
Distribuzioni di.....	Posti.....	57.
	Linoleine.....	29.
Piaceri dispensabili per.....	Religiosi.....	1.
	Fammine.....	1.
Case di lavoro volontario.....		
Reddito per trattamento di invalidi resp. l'Amministrazione Militare.....	Italiana.....	8,422.26.
	Francese.....	197.---

Tributi Diretti

Contributo del Dipartimento: lande mitiche.....	10. 13,241,623 1/2 (Cassa mediana fin ad ora)
Prodotto della tassa di ragione di L. 1,18,2276 per ogni landa.....	L. 1,062,070.57 (somma attuale)
Entrata postale.....	147,706.26.
Case e fannarici di Professioni liberali.....	24,643.52.

Spese pel nuovo Catasto

Dei	Comuni	71,450	
	Spese di adempimenti comunali	10,535	76
	Contabili	7,627	27
		Cotale	89,612
Dipartimento tra	Il Cuneo	70,206	47
	Il Canavese	16,186	76
		Cotale	89,612

Carceri

Lavori edificati	1980	39	
Uttili e Merceamenti	52225	50	
Salari	491	29	29,113
Servizi	3086	96	
Trasporti di Delinquenti	317	71	

Acque e Strade a carico dello Stato

Spese per	Opere in appalto per	Acque	
		Strade	12,900
	Opere ad economia per	Acque	
		Strade	11,321
	Vegetazione		
	Uttili, Utensili e Spese d'ufficio		7,853
	Competenze agli Ingegneri		3,557

Casermaggio

Piastre militari	Trono		
	Ordale		
Guarnigione assegnata alla piastra di	Trono	70,000	
	Ordale	600	
Capacità delle Caserme	Trono	1480	
	Ordale	250	
Domme occorrenti	All'adempimento delle Caserme	32,290	
	All'acquisto degli effetti manovanti	15,646	
		Cotale	47,936

Descrizione di Ammissioni

Requisibili nella prima classe del 1811	St. 1379
Assegnate al Dipartimento	283
Somministrati (Nell'altre)	187
	(Nella riserva) 118
Esportati	352
Diminuiti	
Decorati e rifattori arruolati	20
Introiti per tasse	
	(Dall'anno 1807 a tutto 1810) 3,271
	(Nell'anno 1811) 76
Cotale	

Amministrazione della Cassa Prefettizia

Coi fondi del Governo nel 1811

Spese di spesa d'Ufficio della Prefettura	5,776
Imprestazioni	14,000
Formazioni e Annunziati	
Spese di	908
Spese straordinarie	
Alloggi Statali	40
Indennità straordinarie	
Distretti a locali	265
	(Civili)
	(Militari)
Spese di locali	942
	(Civili)
	(Militari)
Spese di precisi	

Ascoli capoluogo del II distretto del Dipartimento del Tronto

Il prospetto statistico di Ascoli raccoglie, ai fini del censimento per gli anni 1804-1807, dati completi della realtà socio economica e religiosa della città e della sua giurisdizione.

Ascoli ha una popolazione di 12.004 abitanti: risultano nati 1543 bambini e morte 1141 persone. Sono convolate a nozze 415 coppie.

Oltre alla canapa si coltivano frumento e granturco; il prodotto, per la natura arenosa del terreno e per la difficoltà di preparare i campi montani, è insufficiente al fabbisogno della comunità, come pure il patrimonio zootecnico.

Diverse sono le manifatture e i rami d'industria. La particolare orografia del territorio, a giudizio del Prefetto, permetterebbe l'insediamento di nuovi *vantaggiosi opifici* che potrebbero somministrare sussistenza a tanti sfortunati e liberare la società da molti oziosi e **ridonarsi *quello splendore per cui negli antichi tempi ebbe la gloria di essere chiamata Metropoli del Piceno***.

Molte le manifatture: una ferriera, una cartiera, una fabbrica di cera, una di vetro, una di maiolica, *di calzette di seta, di fettucce e un maglio di rami*.

Pochi gli stabilimenti di beneficenza: due Monti di Pietà, di cui uno spettante alla compagnia del Santissimo Sacramento in San Francesco.

L'assenza di opere pie, necessarie all'educazione ed ai bisogni della vita crea, con gli anni, un nucleo di cittadini oziosi e di individui *perniciosi* alla società. A tal proposito si suggerisce l'istituzione di un *conservatorio e di un seminario ove potessero istruirsi nelle arti per la loro e l'altrui felicità*

Un unico Ospedale degli Infermi insufficiente per le cure sanitarie è così mal situato che una banale influenza rischia di procurare le più funeste conseguenze per tutto il Comune.

Il censimento di 22 parrocchie, 12 conventi e 9 monasteri con i dati relativi alla situazione penitenziaria, poco rilevante per numero di cause e di detenuti, completano il quadro statistico del comune di Ascoli.

REGNO D'ITALIA.

DIPARTIMENTO del *Trento*
 Distretto di *Secundo* Cantone *Primo*
 Comune di *Acqui* di *1^a* Classe

Il Podestà o il Sindaco del Comune risponderà
 immediatamente ai seguenti quesiti proposti
 dal Governo.

Qual è la popolazione di codesto Comune? N.° *17004*

POPOLAZIONE E INTRA

Qual è stato il numero de' nati, de' morti
 e de' matrimoni in ciascheduno degli ultimi
 quattro anni, distinguendo il rispettivo sesso
 de' nati e morti a norma della controposta
 tabella.

Anni.	Nati.		Morti.		Matrimoni.
	Maschi.	Femmine.	Maschi.	Femmine.	
1804	174	176	147	142	105
1805	215	176	154	127	102
1806	200	197	133	145	111
1807	209	196	145	153	97

Quali sono le specie de' grani più coltivati
 in cotesto Comune?

Il prodotto de' grani basta al bisogno del
 Comune?

Se egli è eccedente, di quale quantità ec-
 cede?

Quali sono i rami dell'agricoltura, oltre
 quella de' grani che si coltivano dai pro-
 prietarj?

Tutto il terreno di cotesto Comune è egli
 coltivato?

Se ve n'ha d'incolto, perchè lo è, e quale
 n'è l'estensione?

*Il frumento è la specie de' grani più coltivata nelle
 terre di questo Comune. Si hanno tre specie
 di frumenti, e nei prati in alcuni vi sono le
 mungie.*

*Il prodotto di questi grani non è in alcun anno
 sufficiente al bisogno dell'annata.*

La sua eccedente coll'antecedente n'è nulla.

Vedi l'allegato lettera A

Non tutto il terreno è coltivato.

*La situazione montuosa di una gran parte del co-
 mune è il motivo per cui non tutti i terreni
 possono coltivare. La necessità dei pascoli per i be-
 stia e per avere le messi alla loro maturazione sono
 le cause che determinano che i terreni incolti non è
 calcolata la precisa estensione per via di
 circa*

A

L

Il principale ramo di Agricoltura, che oltre alle grani si coltiva dai Proprietari del Comune, è quello della Canapa. A fronte della fatica, che si richiede nel preparare il Terrano del grano d'india per la provvista delle Stesse, viene costantemente praticata una tale industria, sebbene negli anni di siccità divenga talvolta un oggetto di pregiudizio. A ciò spinge principalmente la necessità di rendere ubertosi i Terrani, dai quali spendo arcaici, non si arrebbe senza di questo, che un scarsi-
simo prodotto

Le

B *Prospetto*
 delle Bestiame esistenti nel Circondario del Comune di Ascoli

Comune	Bovi	Vacche	Cavalli	Porci	Capre	Osservazioni
Ascoli	588	100	108	2857	1245	Fra' li Cavalli non vi sono di quelli che siano di razza, o potuto ch'è, mansi di pregiando qualità.

I Bestiame accennati non sono sufficienti al consumo della Popolazione, ma soltanto alli bisogni Campesivi. Non curandosi Proci di Vaccine è necessaria di rimpiangere li Bestiame, che si consumano col provederli al Trove, e questi acquistati si fanno o' nelle Fiore dei Comuni vicini o' dalli Commercianti, e venditori concorrenti nelli Mercati, che qui si tengono ogni settimana.

Sono diverse le manifatture, e li rami d'industria, ma la felice situazione di questo Comune per lo stabilimento di nuovi vantaggiosi officij, potrebbe somministrare la sussistenza a tanti fortunati, che non hanno bisogno da impiegarsi nei Lavori, liberando la Società da molti oneri, e ridonargli questo splendore, per cui negli antichi tempi ebbe la gloria di esser chiamata Metropoli del Piceno. Senno' contiene in detto ghetto delle arti, delle quali vi sono Artefici secondo le diverse qualità sufficienti per li diversi bisogni, e commodi. Le Cittadini vengono limitate le risposte alle precise querite notate su questo articolo.

Esistono in questo Comune diverse manifatture, e lavorii. Una Fonderia, una Cartiera, una Fabrica di Cera, di Vetro, di Cappellina, di Calzette di Seta, di feltucini ed un maglio di Ramo. Tutto ciò, che può avere rapporto alle diverse fabbriche è notato nei seguenti quadri.

Comune	Descrizione	Quantità approssimativa del genere lavorato	Quantità approssimativa del genere lavorato di prezzo all'etto	Impiegati	Loro stipendio annuale		Osservazioni
					Lira	Centesimi	
Ardore	Fonderia	L. 120000	L. 50000	2	161	27	
				2	107	50	
				1	32	24	
				2	53	75	
				Totale	7	354	76
Castellana	Cartiera	Lime 2400	Lime 400	1	69	87	vi sono delle giornate doppie, che
				2	67	16	accorrono il stipendio di circa
				4	150	49	
				3	74	05	
				10	268	75	L. 155. 84 al mese
				4	29	1	
Totale	24	659	33				

Comune	Denominazione	Quantità approssimativa del lavoro lavato	Quantità approssimativa del lavoro venduto al prezzo	Impiegati	Loro stipendio		Opere annuali
					lire	centesimi	
Andis	Ceraia	L. 17000	L. 7000	1	37	59	
				2	64	28	
				1	96	87	
				Totale		4	
Som	Venezia	L. 16000	L. 4000	1	20	12	Il primo disegno è stato menzionato in tutto l'anno e gli altri ricevono la ricchezza ma solo giornalmente per il poco tempo che la fabbrica, e in attività nell'industria del paese sono impiegati in altre fabbriche.
				1	4	99	
				3	11	97	
				8	25	77	
Totale		13	61	45			
Som	Fattoria di Sola	L. 2000		6	67	12	e stata riattivata lo scorso anno, e si può pensare che si avrà una maggiore fabbrica. Sono diversi le negozianti di questo
	Allegria	L. 10576					

lo stato dell'industria il detto quantitativo, e dell'ultimi tre anni. Nella massima parte si è rivolta o alla Fiera di Serenopoli, o in Anversa

La fabbrica di Magliana consiste nella lavorazione di oggetti per servizi del Tavolo, ed altre cose simili. Il Proprietario non ha potuto indicare il prodotto, né di questi Lavori si è fatta spedizione all'Estero. Sono cinque gli Impiegati, li quali vengono soddisfatti in proporzione del lavoro.

È indeterminato egualmente il prodotto della fabbrica della Catzette di seta, mentre queste si lavorano ordinariamente per commissione di Particolari. Il prezzo della mano di opera è di bajocchi trentacinque per ogni gajo. Più contratti, che circa dieci gajo non siano state spediti all'Estero in ciascuno degli ultimi tre anni.

Si è stabilito non ha messo un taglio per battere il rame, ma il breve tempo basti si è meno in attività non può dare sino a un fondamento del prodotto, che se ne potrà ottenere dagli Imprenditori. Si lavorano due uomini, di un ragazzo. Egli non hanno pagamento giornaliero, ma rimangono in società sull'utile, che ne potrà risultare. Vi sono delle Fornaci di cocceioni, e nel Circondario altre di Calce, e terra cotta, come pure di Ferro, ma il tutto serve per le bisogno del Comune e del Cantone, né se ne fanno spedizioni all'Estero.

Aucuna mortalità è accaduta negli ultimi tre anni riguardo alle suddette Opere.

Di stabilimenti di Beneficenza sono pochi in proporzione della grandezza del Comune, dell'estensione del Circondario, delle bisogno di Cittadini.

Un Monte di Pietà stabilito, ed accresciuto dalla Confraternita detta del Tesoro in S. Rocco, il cui Capitale ascende a L. 16363., 19.

Altro simile Monte spettante alla Compagnia del S. Sacramento in S. Francesco nella somma di L. 5370.

E' di proprietà della stessa Confraternita del S. Sacramento allo stabilimento di Pubblica Beneficenza in vantaggio de' Poveri. La tenuta rendita di questo Luogo Pio, che non oltre passa L. 6733., 91, non permette di sovvenire a questi infelici, che sino al compimento dell' Infanzia. Per in seguito de' soccorsi necessarij alla educazione, ed ai bisogni della Vita, divengono di ordinario oziosi, ed Individui perniciosi alla Società. Un Conservatorio, ove potessero intrarsi nelle Arti, avrebbe per conseguenza la Loro, e l' altrui felicità.

Esportate ricevute, e morti come appresso

Comune	Anno	Esportate, che sono -		Osservazioni
		stati ricevuti	Morti	
Arcoli	1803..	56..	55.	
	1806..	54..	50..	
	1807..	82..	59.	

E

Uno è l' Ospedale degl' Infermi, ma situato così male a proposito, che an' influenza, che si potesse aver luogo, dovrebbe necessariamente portare le più funeste conseguenze per tutto il Comune. Le provido cure del Donfrancesco Berano fanno sperare un provvedimento da tanto tempo desiderato pel bene della Umanità. L'arrenda del medico ed è circa L. 462.5 34.24. Gli Individui, che si sono ivi ricevuti, la mortalità seguita negli ultimi tre anni, sono iscritti nel seguente Quadro



Anni	Individui ricoverati		Individui Morti		Osservazioni
	Borgesi	Militari	Borgesi	Militari	
1805	84	7	18	1	
1806	92	104	31	3	
1807	34	175	14	5	
Totale	210	286	63	9	

Li ricoverati dati dall' Ospedale della Carità di particolari sono nella somma di n° 725. 48.

F

Le Case di educazione esistenti in questo Comune oltre al Seminario per gli Uomini, sono tre di Donne, e precisamente il Conservatorio di S. Giuseppe, la Congregazione delle Sante, il Monastero delle Conventuali, o siano Pie Operarie. Quali luoghi. Ezi, oltre alle Educande si prestano nel fare le scuole. Per insegnamenti, che vi si fanno, sono delle Lettere, ed di Leggere, e scrivere. Anche negli altri Monasteri di Religiose si sono ricevute delle Fanciulle in educazione.

Ni alcuni nelli ultimi tre anni sono stati, come nel seguente Quadro

Comune	Denominazione dell' Casa di educazione	Anni	Educande numero	Scolare numero	OSSERVAZIONI
Ardi	Pie Operarie, o siano Conventuali	1805	12	88	L' Educande hanno la permanenza nel Monastero. Le Scolare vi si prestano giornalmente alle ore determinate per essere istruite nelle Lettere, ed apprendere di Leggere, e scrivere
		1806	12	102	
		1807	12	96	
Nem	Sante o siano Conventuali	1805	6	39	
		1806	7	45	
		1807	7	49	
Nem	Conservatorio di S. Giuseppe	1805	18	12	
		1806	15	15	
		1807	17	13	

G

Dodici Conventi, e nove Monasteri formano le Corporazioni Religiose di questo Comune.

Le loro Denominazioni, il numero degli Subordinj e contenute nel seguente Prospetto.

Comune	Corporazioni Religiose		Denominazioni	Numero degli Subordinj esistenti		Operazioni
	de Frati	de Monachi		Frati	Monache	
Ascoli	1.		S. Angelo Obretani	11.		
Id.	2.		S. Domenico di Lombardia	6.		
Id.	3.		S. Pietro Martiro di Albruzo	8.		
Id.	4.		S. Agatino Agatiniensi	5.		
Id.	5.		S. Angelo Carmo Agatiniensi Scalzi	9.		
Idem	6.		S. Franca Conventuali	14.		
Id.	7.		Carmelitani	10.		
Idem	8.		Filippini	11.		
Idem	9.		Cappuccini	16.		
Idem	10.		S. Antonio Uffimati	33.		
Idem	11.		Prma Monasterizata M. M. Ovestana	37.		
Idem	12.		S. Margia M. Ovestanti	2.		
Id.		1.	Regni Benedicini		34.	
Id.		2.	S. Egitio Idem		39.	
Idem		3.	S. Onofrio Idem		21.	
Idem		4.	S. Margherita Franciscane		19.	
Idem		5.	S. Andrea Agatiniensi		21.	
Idem		6.	Concezionite o siano pre Operarij		20.	
Idem		7.	Conventuali		14.	
Idem		8.	Centiniani		16.	
Idem		9.	Conservatorio di S. Filippo		28.	

Le

H

Dodici sono le Parrocchie entro questa Comune, e dieci sul Bicomedario.
 Il reddito fisso, l'eventuale non detratti gl' obblighi di Meuse, mantenimento delle Opere,
 Dazij &c. il tutto viene presentato nel seguente Quadro.

Comune	Denominazione delle Parrocchie	Reddito fisso		Reddito eventuale		Osservazioni
		Lire	Centesimi	Lire	Centesimi	
Ascoli	Duomo, o sia Cattedrale	588	67	76	07	
Non	S. Maria Introvineas	493	24	18	34	
Non	S. Anastasio	517	37	16	76	
Non	S. Giacomo	598	67	15	19	
Non	S. Leonardo	909	14	13	10	
Idem	S. Andrea	429	68	11	10	
Non	S. Tommaso	262	11	15	72	
Non	S. Giuliano	621	48	22	05	
Non	S. Martino	639	28	23	05	
Idem	S. Eugenio	459	54	14	14	
Non	S. Vittore	602	60	18	86	
Non	S. Angelo			11	52	E' un clero divecchio
Poggio	S. Bartolomeo	262	4	4	19	domiciliato nel Convento.
Collagrate		134	93	3	14	
Villa Franca	S. Rufina	61	51	2	62	Difese altri beni nel
Poggio di Sopra	S. Maria	226	52	5	76	legno di Napoli
Non di sotto	S. Pio Battista	378	32	12	50	
Salvachia		104	80	3	23	
Colonna		287	23	8	38	
Uosara		425	75	6	55	
Castel Trovato	S. Lorenzo	723	7	3	93	
S. M. a Capriqua	S. Maria			7	7	ha di aumenti - quante l'abitato fuo, e in guallo, e mezzo di Copia

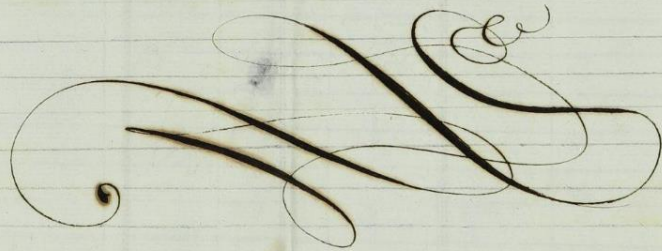
E il solo Collegio de' Gesuiti la Congregazione Religiosa, che trovasi scappata
in questo Comune. Nella Chiesa per altro si continuano le consuete Funzioni. Il
Locale della Chiesa fu della Camera di Roma ceduto alla Confraternita del S. R.
gramente, ed in compenso degl' obblighi, de quali veniva la medesima a caricarsi, si
convenne l'annuo assegnamento di L.^e 751., 80. Una parte del Pianostrano di questo
Locale si usava per le pubbliche scuole. L' amidità, e la situazione insalubre della
scuola determinò questo Comune a convenire colla Confraternita indicare la retrocessione
del Locale, somministrandogli L.^e 161., 10. annualmente. Le fondache in addietta inseri-
enti alle scuole ridotte a Battighe avrebbero data un compenso per pagamento del Canone,
e per le spese di manutenzione. Impiegati per conservare li generi di Peruvia del fornaio,
non può ancora determinarsi la congrua, che si deve indispensabilmente, e per giustizia
somministrare.

Dei fondi appartenenti al soprano Collegio se ne sono formate dalla Camera di Roma
diverse Enfiteuasi Perpetue.

Alcuni Terreni si godono dalla Congregazione delle Concezioniste, o siano Pre Operarii
per l'annuo Canone di L.^e

Altri pochi dalla Congregazione delle Servite obligata alla congrua di L.^e 32., 22.
Il rimanente de Beni, che può dirsi la maggior porzione si accorda in Enfiteuasi alla
Famiglia Bernabei: il pagamento che si convenne è di L.^e 284., 10.

Alcune Case comprese nella suddetta Enfiteuasi furono cedute alla Famiglia Melli, che
si obligò allo stesso di lire 322., 20 annui, e così fu elevata il Canone del Bernabei
a L.^e 252., 90. La medesima Famiglia Melli è tutt' ora nella stessa obbligazione, seb-
bene le Case colle necessità approssimate passate in equità ad altro Proprietario.



I. Rispetto

degli Individui arrestati, e giudicati criminalmente, degli arrestati per misura di polizia,
nelle Cause Civili, giudicate negli ultimi tre anni

Comune	Anno	Individui arrestati, e giudicati Criminalmente	arrestati di semplice misura di polizia	Cause Civili giudicate	Osservazioni
Acchi	1805	32.	149.	218.	
	1806	21.	210.	262.	
	1807	29.	179.	284.	

Giacomo Leopardi a Milano

...quei versi contengono massime riprovate et pericolose...

1820 agosto 21, s.l.

Ranieri d'Asburgo, arciduca d'Austria, vicerè del regno Lombardo-Veneto, informa il governatore di Milano, Michele Strasoldo, la Direzione di polizia e gli Uffici della censura di vigilare che una poesia de' Canti di Giacomo Leopardi -*Ad Angelo Mai, quand'ebbe trovato i libri di Cicerone della Repubblica* – stampata a Bologna nel 1820 dall'editore Marsigli, non venga introdotta in Lombardia perché quei versi contengono *massime riprovate e pericolose*.

137

XXIV

Archivio di Stato in Milano

AUTOGRAFISECOLO X*Uomini celebri*

EPOCA	COGNOME E NOME	PATRIA	QUALIFICHE
	<p><i>Leopardi Giacomo</i></p> <p>26</p> <p><i>Senza aver qui annesse al — un autografo del Leopardi — in una foto in cui si legge — riproducibile ai fini dell'opera.</i></p>	<i>Recanati</i>	<p><i>primo poeta e filosofo — dell'epoca, cui natura — altrettanto prodigiosa del dono — dell'intelletto, quanto era — in di quelli del secolo — — autore di molte opere.</i></p> <p><i>Il 28 giugno 1798 — il 11 giugno 1837.</i></p>

N.º dei documenti



702 præs 21 ag. 1820
gab 22

Vickonig

annonciando la sua figliuola
e sua bambina in
Bologna nell'anno 1820
"L'angelo di Giacomo Leopardi"
ad Angelo Mai Zimbardo
za' laffer.

risposta
alla d'origine
d. volje
all'op. d. l'esper.



Sped. 27
6/8

due che potrebbe nelle
prossime vendite non poter
debiti da Giacomo Leopardi
e detto ad Angelo Mai impreso
in Bologna nel 1820 presso
Jacopo Mantegani.

questo verso contenga nessuna
risposta e pericolo: non però di
far in modo che non si permetta
la loro introduzione in Lombardia.

Cò come alla d'origine d.
volje (all'esper) d. del. 2
non in queste le rigate

21 agosto 1820.

4

Gioacchino Rossini

1857 agosto 21, près de Paris

Gioacchino Rossini raccomanda a Tito Ricordi il suo agente Gaetano Fabi di passaggio a Milano.

A Voi - scrive Rossini – lo raccomando onde, come di vostra costumanza, vogliate esserle cortese.

ASMI, Autografi, cartella 95, fascicolo 53

21 Agosto 57

Robbini Gioa.^{mo}



[Handwritten flourish]

[Faint handwritten note]

Al Sr Tito di Giovanni Ricordi.

Editore Celebrissimo di musica

Milano

1857 - Agosto 21

Amico Preziabilissimo.

Queste poche linee v' saranno
portate dal Sr Sactano Fabi mio agente e mio
apertanto; egli traversa milano per rientrare
in Brugno sua Capita dopo una visita che mi ha
fatta a Parigi; il di lui soggiorno nella vostra Capri-
tate sarà brevissimo e per renderglielo piacevole
lo indirizzo e cultamente a voi lo raccomando onde
come di vostra cortesia, vogliate averlo cortese;
Esso su tutte i rapporti merita la vostra e mia
cortesia: e andate adunque (qual Crede
dei dolci sentimenti del buon Giovanni), i voti e i
desiderii di chi vi pregia di più.

Vostro Aff^{to} amico
Rouchino Goffini

Passy, près de Paris

21 Agosto 1857



GRAZIE

Capitula regesto

A fondamento dei *capitula*, in primis, la comunità di Ascoli e i suoi cittadini concedono al conte Sforza, *plenum dominium civitatis Exculli eiusque comitatus et districtus*, coll'impegno di *bene tenere* e governare detta comunità e suo contado nel pieno rispetto e osservanza dei privilegi presenti e futuri; egli assicura anche che mai alienerà castelli, potestarie, magistrature *et aliarum terrarum* che sono sotto la giurisdizione dei maggiorenti ascolani.

Il primo duca di Milano della genia Sforza riconoscerà e confermerà tutte le cariche pubbliche e i relativi emolumenti concessi *ab antiquo* dal Sommo Pontefice a ufficiali, ceto nobile e a cittadini ascolani *preheminenti*.

Nei *pacta* si prevede pure che il cancelliere continuerà ad essere eletto dal Consiglio degli Anziani, e che *quascumque gratias et privilegia, constitutiones*, donazioni ed esenzioni saranno riconfermate, come di consueto fu per la Chiesa di Roma. Ogni atto privato, vendita, investitura, affittanze a enti religiosi, *instrumenti*, che il Consiglio degli Anziani contrae con la comunità e con i suoi cittadini, hanno valore giuridico e non potranno mai essere impugnati dal Signore o dai suoi luogotenenti.

I maggiorenti ascolani hanno la prerogativa di assegnare a *cives esculani* le castellanie dei fortilizi di Contraguerra in Val Vibrata, di Colonella, Appignano, Monte Calvo, Porto d'Ascoli e Martinsicuro, l'antica *Truentum*; gli ufficiali nominati, devono prestare in ogni caso giuramento di fedeltà nelle mani del Signore, o in suo assenza, del suo luogotenente.

La città di Ascoli può anche eleggere il suo potestà e *quatuor viros virtuosos et graves, iustitia amatores* in cariche potestariili della durata di sei mesi.

Pro statu pacifico civitatis Esculi, Francesco Sforza concede a Lino e a Martino Antolini, padre e figlio, ad Antonio e Giovannetto Lini e a Simone de Gualparis di rientrare in Ascoli, nonostante non abbiano bene operato nella difesa della Rocca di Sant'Angelo.

Il conte Sforza, *pro quietis et pacis* della comunità, concede al nobile *Ianne de Saladinis*, ai suoi eredi e famiglia, *habite remissionem seu gratiam*, di rientrare in Ascoli e tornare in possesso di tutti i suoi beni *in illo tempore* confiscati dai magistrati della Camera delle Entrate.

La famiglia Saladini, tra cui Giovanni de Saladinis, fu protagonista delle tante e durature lotte tra le fazioni per il predominio e la conquista del potere. Giovanni, nel 1426, fu oggetto di un attentato da parte di un emissario della famiglia Odoardi, dal quale ne uscì indenne, e l'anno successivo consumò la sua vendetta: assalì l'abitazione del rivale, uccidendolo con tutta la sua famiglia; per questo reato fu condannato ed espulso da Ascoli, dove fece ritorno solo nel 1434 graziato dalla comunità ascolana con il consenso del conte Sforza. Dopo due anni subì la stessa sorte: fu ucciso sulla scalea del Palazzo del Popolo.

I precedenti Signori, Malatesta, Tibaldeschi, i duchi di Atri avevano gravato nel tempo la comunità di Ascoli di onerose gabelle, tra le quali due particolarmente gravose: la gabella sul mosto e la gabella sul macinato, che già Ladislao I (1377 – 1414), re di Napoli e Signore *Esculi* dal 1410 per concessione di papa Giovanni XIII, aveva ridotto da soldi tre a due la tassa sul macinato e *bolognino* uno per salma quella sul vino.

Il conte Sforza, considerato che gli introiti sono fortemente diminuiti a fronte di uscite sempre maggiori, non concede ulteriori riduzioni delle tasse.

I *pacta* proseguono ora con la proposta della comunità di Ascoli, che il conte Sforza accetta, di concedere la grazia e la cancellazione di tutte le condanne *quibuscumque delictis...pro bono pacis civitatis et remotione scandali* a diversi cittadini ascolani e del contado, e la conferma dei maestri delle scuole e dei medici eletti nella carica dalla comunità

Alla conclusione dei capitula, il Signore ribadisce di volere difendere *homines, castra, terras et loca contra quoscumque iurisdictioni Esculi* e di reintegrare nei confini del comune, anche *manu armata*, i territori di Arquata, Roventino e Rotelle.

I patti furono sottoscritti il 25 dicembre 1433 e ratificati il primo gennaio 1434, su mandato del conte Sforza, da Francesco Salimbeni, *miles et legum doctor*, che *manu propria subscripsit*.